

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai ΜΙΝΕΙ
Απρίλιος – aprile

Roma
2017

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omesso.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° APRILE

Memoria della nostra santa madre Maria egiziaca, penitente nella valle del Giordano (522).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σὲ μὲν διεκώλυε, τῆς τῶν σεπτῶν ἐποπτείας, μολυσμῶν τῶν πρότερον, τὸ ἐπισυρόμενον μιαντήριον, ἡ δὲ σὴ αἴσθησις, καὶ τῶν σοὶ θε ὄφρον, πεπραγμένων ἡ συνείδησις, τὴν πρὸς τὰ κρείττονα, σοὶ ἐπιστροφὴν ἐνειργάσατο· εἰκόνι γὰρ προσβλέψασα, τῆς εὐλογημένης Θεόπαιδος, πάντων καταγνοῦσα, πταισμάτων σου πανεύφημε τῶν πρίν, ἐν παρρησίᾳ τὸ τίμιον, εὖ λον προσεκύνησας.

Τόπους προσκυνήσασα, περιχαρῶς τοὺς ἀγίους, ἀρετῆς ἐφόδιον, σωτηριωδέστατον ἔνθεν εἴληφας, καὶ φαιδρῶς ἔδραμες, τὴν καλὴν πορείαν, καὶ τὸ ρεῖθρον ἐκπεράσασα, τὸ Ἰορδάνειον, τὸ τοῦ Βαπτιστοῦ ἐνδιαίτημα, προθύμως κατεσκηνώσας, καὶ τὴν τῶν παθῶν ἀγριότητα· διὰ πολιτείας, ἡμέρωσας λεπτύνασα σαρκός, δι' ἐγκρατείας ἀείμνηστε, Μῆτερ τὰ οἰδήματα.

Ἐρημον οἰκήσασα, τῶν σῶν παθῶν τὰς εἰκόνας, εὐσεβῶς ἀπειλή

L'abominio delle passate contaminazioni che ancora ti trascinavi, ti impediva la contemplazione delle cose sacre, ma la tua intelligenza spirituale e la coscienza, o sapiente in Dio, di quanto avevi fatto, hanno operato la tua conversione al bene. Volto infatti lo sguardo a un'icona della benedetta Madre di Dio, riconosciute tutte le tue colpe precedenti, o degna di ogni lode, con fiducia ti sei prostrata al legno prezioso.

Venerando piena di gioia i luoghi santi, ne hai ricevuto un viatico di virtù sommamente salutare; con tutto lo slancio hai corso il bel cammino, e, attraversato il corso del Giordano, hai scelto coraggiosamente la dimora del battista, e hai ammansito con la tua vita la selvaggia ferocia delle passioni, riducendo con la continenza i gonfiori della carne, o madre sempre celebrata.

Presa dimora nel deserto, hai pienamente eliminato dall'anima le im-

ψας, τὸ θεοειδέστατον ἔξεικόνισμα, ἐν ψυχῇ γράψασα, ἀρετῶν ἰδέαις, καὶ τοσοῦτον ὑπερέλαμψας, ὡς καὶ τοῖς ὕδασι, κούφως ἐπιβαίνειν τοῖς ἴχνεσι, καὶ γῆθεν ὑπεραίρεσθαι, ἐν ταῖς πρὸς Θεόν σου ἐντεύξεσι, καὶ νῦν παρρησίᾳ, πανένδοξε Μαρία τῷ Χριστῷ, παρισταμένη δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὁ γάμος ἠὺτρέπισται, τοῦ οὐρανοῦ Νυμφίου, οἱ κήρυκες κράζουσι, τὴν βραδύνεις μέλαινα, ἔκουσίως ψυχῇ; ὅσπαρὰ πάντα σου, ἀληθῶς ὑπάρχει, ἀσελγείαις τὰ ἱμάτια, καὶ πῶς ταλαίπωρε, μέλλεις εἰσελθεῖν, δεῦρο πρόσπεσον, πρὸ τέλους ἐκ καρδίας σου, τῇ Ἀειπαθένω κραυγάζουσα· Ὑσώπω πρεσβείας ὀραντίσασα καθάρισον Ἀγνή, καὶ τοῦ νυμφῶνος ἀξιώσον, ὅπως μεγαλύνω σε.

Se la memoria cade di sabato, si dice il seguente idiómelon.

Gloria. **Tono 2.**

Τὰ τῆς ψυχῆς θηρεύματα, καὶ τὰ πάθη τῆς σαρκός, τῷ ξίφει τῆς ἐγκρατείας ἔτεμες, τὰ τῆς ἐννοίας ἐγκλήματα, τῇ σιγῇ τῆς ἀσκήσεως ἀπέπνιξας, καὶ ῥεῖθροις τῶν δακρύων σου, τὴν ἔρημον ἄπασαν κατήρδευσας, καὶ ἐβλάστησας ἡμῖν τῆς μετανοίας καρπούς· διό

magini delle tue passioni, tracciandovi, quale divinissima rappresentazione, le immagini delle virtù; e a tal punto di splendore sei giunta da camminare leggera sulle acque, o beata, e da sollevarti da terra durante i tuoi colloqui con Dio; ed ora che stai con franchezza presso Cristo, o gloriosissima Maria, supplica per le anime nostre.

Sono pronte le nozze dello sposo celeste, gridano gli araldi. Perché indugi, anima nera per tuo volere? Sì, veramente sordidi sono tutti i tuoi vestiti per le tue dissolutezze: e come potrai entrare, o infelice? Su dunque, prima della fine gettati di tutto cuore ai piedi della sempre Vergine, gridando: Aspergimi con l'issòpo della tua intercessione e purificami, o pura: rendimi degno del talamo, perché io ti magnifichi.

Hai reciso con la spada della continenza le brame dell'anima e le passioni della carne; hai soffocato col silenzio dell'asceti le colpe del pensiero; hai irrigato tutto il deserto con i rivi delle tue lacrime e hai fatto crescere per noi i frutti della penitenza: per questo, o santa, noi festeggiamo

σου τὴν μνήμην Ὅσια ἐορτάζομεν. la tua memoria.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Στένω, ἐκ βαθέων τῆς ψυχῆς, ὅταν ἐννοήσω μου Κόρη, τὰ πλημμελήματα, τύπτω δὲ τὸ στήθος μου, κράζων τό· Ἕμαρτον, καὶ προσπίπτω σοι Δέσποινα, ζητῶν μεταγνῶναι, πάλιν δὲ ἠλίθιος ὢν περιπέρομαι· Οἴμοι τῆ κακῆ συνηθείᾳ! Ταύτης οὖν με λύτρωσαι τάχει, καὶ πρὸς σωτηρίαν καθοδήγησον.

Gemo dal profondo dell'anima, o Vergine, quando considero le mie colpe; mi batto il petto gridando: Ho peccato!, e mi getto ai tuoi piedi, Sovrana, cercando il ravvedimento, ma di nuovo, stolto come sono, mi lascio prendere all'amo. Ah, la mala consuetudine! Da essa dunque presto riscattami e guidami alla salvezza.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ μῆτερ ἀκριβῶς, διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες· ὑπερορᾶν μὲν σαρκός, παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται, Ὅσια Μαρία τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Maria.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος La Vergine oggi.

Ἡ πορνείαις πρότερον, μεμειωμένη παντοίας, Χριστοῦ νύμφη σήμερον, τῆ μετανοίας ἐδείχθη, Ἀγγέλων τὴν πολιτείαν ἐπιποθοῦσα, δαίμονας, Σταυροῦ τῷ ὄπλῳ καταπατοῦσα· διὰ τοῦτο βασιλείας, ἐφάνης νύμφη Μαρία πά-

Colei che un tempo era piena di ogni sorta di fornicazioni, è divenuta oggi sposa di Cristo grazie al pentimento, desidera la vita degli angeli e batte i demoni con l'arma della croce: così sei divenuta una sposa del regno, o venerabilissima

ντα, τῇ ψυχῇ καθυπέταξας, ἐντεῦθεν χάριν ἐξ ὑψους ἔλαβες, ἰᾶσθαι πάθη τῶν προστρεχόντων σοι, παύειν νοσήματα, καὶ διώκειν πνεύματα· ὅθεν τὴν σὴν, μνήμην ἐορτάζομεν, πανηγυρίζοντες.

Τίτε παμμακάρο Πατὴρ ἡμῶν, ἀσκητικάις ἀγωγαῖς, ἱερῶς καθαιρόμενος, καὶ τὸν νοῦν μεθέξεισι, θεϊκαῖς φωτιζόμενος, ἱερωσύνης χρῖσμα πανάγιον, τῇ ἐπινεύσει τοῦ θείου Πνεύματος, ὄντως εἰσδέδεξαι, λειτουργήσας ἄριστα, ἐπὶ τῆς γῆς, τῷ Θεῷ καὶ Κτίστη σου, καθάπερ, Ἄγγελος.

Ὅσιε Τίτε θόπνευστε, Ὁρθοδοξίας φωτί, τὴν ψυχὴν λαμπρυνόμενος, σκοτεινῆς αἰρέσεως, τὴν ἀχλὺν ἀπεμείωσας, καὶ ἀνατείλας ὡς φαεινότατος, ἀστὴρ φωτίζεις κόσμου τὰ πέρατα, θαυματουργίαις σου, σελασφόροις πάντοτε· ὅθεν πιστῶς πάντες σε γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ποίοις ὀφθαλμοῖς θεάσωμαι, ὠραίαν ὄψιν τὴν σὴν, ὁ μολύννας τοῖς πάθεσι, τῆς σαρκὸς τὰ ὄμματα; ἢ πῶς πάλιν ἀσπάσωμαι, τὴν σὴν εἰκόνα τὴν θεοτύπων, βέβηλα χεῖλη ἔχων ὁ ἄσωτος; πῶς δὲ

nima tutte le passioni. Hai perciò ricevuto dall'alto la grazia di guarire le passioni di quanti ricorrono a te, la grazia di far cessare le malattie e di cacciare gli spiriti: noi dunque ci raduniamo in festa per celebrare la tua memoria.

Tito, padre nostro beatissimo, purificandoti santamente con gli esercizi ascetici, e avendo l'intelletto illuminato da divine partecipazioni, hai ricevuto il santissimo crisma del sacerdozio proprio per impulso dello Spirito divino, ottimamente esercitando il culto divino sulla terra davanti al tuo Dio e Creatore come un angelo.

San Tito da Dio ispirato, con l'anima risplendente per la luce dell'ortodossia, hai dissipato la caligine della tenebrosa eresia e, sorgendo come astro fulgidissimo, sempre illumini i confini del mondo con i tuoi radiosi prodigi. Con fede dunque noi tutti ti onoriamo e ti diciamo beato.

Con quali occhi contemplerò io il tuo bel volto, io che ho contaminato il mio sguardo con le passioni della carne? O come potrà di nuovo baciare la tua icona, che reca impressa la divina somiglianza, questo disso-

ἐκτείνω μου, πρὸς τὴν θεῖαν χάριν σου, ὁ ἐναγής, χειρᾶς ἅς ἠχρεΐωσα; Δέσποινα σῶσόν με.

luto dalle labbra impure? E come io, sacrilego, tenderò alla tua divina grazia le mani che ho rovinato? Salvami, Sovrana!

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἦλιος ἰδὼν σε ἔφριξεν, ἐπὶ Σταυροῦ Ἰησοῦ, ἠπλωμένον θελήματι, καὶ ἡ γῆ ἐσειέτο, καὶ πέτραι διερρήγνυντο, καὶ τὰ μνημεῖα φόβῳ ἠνοίγοντο, καὶ αἱ δυνάμεις πᾶσαι ἐξίσταντο, ἡ δὲ τεκοῦσά σε, ἀπειράνδρως βλέπουσα, μέτ' οἰμωγῆς· Οἴμοι! ἀνεκράύγαζε, τὶ τὸ ὀρώμενον;

Fremette il sole, vedendo te, o Gesù, di tua volontà disteso sulla croce; la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, i sepolcri per il timore si aprivano, e sbigottivano tutte le potenze, mentre colei che ignara d'uomo ti ha partorito, guardava e con alti gemiti gridava: Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Tito. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

3 APRILE

Memoria del nostro santo padre e confessore Niceta, igumeno del Monastero del Midikion (824).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Λόγω, κυβερνώμενος ψυχῶν, θεῖος οἰκονόμος ἐδείχθης, μυσταγωγός τε πιστός, σπέρματα σω-

Guidato dalla Parola, sei divenuto divino economo delle anime e fedele mistagogo; seminando semi di sal-

τήρια καταβαλλόμενος, καὶ θεορίζων τὸν ἄσταχυν, πολύχουν θεόφρον, τοῦτον τῷ Δεσπότη σου, φέρεις γηθόμενος, ᾧ νῦν παριστάμενος μάκαρ, μέμνησο τῆς ποιίμνης σου ταύτης, τῆς ἀεὶ τιμώσης σε θεόπνευστε.

Πρᾶος, πεφυκῶς καὶ προσηνής, τῆς Ὁρθοδοξίας τῷ ζήλω, ᾧφθης μαχόμενος· πίστιν γὰρ ὡς θώρακα περιβαλλόμενος, καὶ ὡς δόρυ ἐγκράτειαν, Νικήτα θεόφρον, ἄπασαν τὴν βλάβσημον, αἴρῃσιν ἤλεγξας, θείαν, τοῦ Σωτῆρος εἰκόνα, σέβων καὶ τιμῶν θεοφόρε, ὄροις πατρικοῖς σαφῶς ἐπόμενος.

Ὅτε, ἐξορίαις σε πικραῖς, καὶ σκοτεινοτάτοις ἐν τόποις, ὁ σκοτεινότητος, τύραννος κατέκλεισε θηρῶν ὠμότητι, Παραδείσου τὴν οἴκησιν, ἐν νῷ περιφέρων, χαίρων τε τῷ πνεύματι, Πάτερ ὑπέμεινας, οὐ νῦν, τὴν εὐπρέπειαν βλέπειν, ὄντως κατηξίωσαι μάκαρ, τὰ τῶν πόνων ἔπαθλα δρεπόμενος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Στένω, ἐκ βαθέων τῆς ψυχῆς, ὅταν ἐννοήσω μου Κόρη, τὰ πλημμελήματα, τύπτω δὲ τὸ στήθος μου, κράζων τό, Ἡμαρτον, καὶ προσπίπτω σοι Δέσποινα, ζητῶν

vezza e mietendo spighe, lietamente le porti copiose al tuo Sovrano, o uomo di mente divina. E ora che stai davanti a lui, o beato, ricòrdati di questo tuo gregge che sempre ti onora, o ispirato.

Tu che eri mite e dolce, sei divenuto un lottatore, nel tuo zelo per l'ortodossia: indossando infatti come corazza la fede e come lancia la continenza, Niceta di mente divina, hai confutato tutta la blasfema eresia, venerando e onorando la divina icona del Salvatore, o teofòro, seguendo con ciò chiaramente le norme dei padri.

Quando il tenebrosissimo tiranno, con crudeltà di belva, ti confinò in aspro esilio e in tenebrosissimi luoghi, tu, o padre, sopportasti, portandoti nell'intelletto la cittadinanza del paradiso e rallegrandoti in spirito: del paradiso hai ora ottenuto di vedere realmente lo splendore, o beato, cogliendo le ricompense delle tue pene.

Gemo dal profondo dell'anima, o Vergine, quando considero le mie colpe; mi batto il petto gridando: Ho peccato!, e mi getto ai tuoi piedi, Sovrana, cercando il ravvedimento,

μεταγνῶναι, πάλιν δὲ ἡλίθιος ὢν, περιπείρομαι· Οἴμοι τῇ κακῇ συνηθείᾳ. Ταύτης οὖν με λύτρωσαι τάχει, καὶ πρὸς σωτηρίαν καθοδήγησον.

ma di nuovo, stolto come sono, mi lascio prendere all'amo. Ah, la mala consuetudine! Da essa dunque pre-sto riscattami e guidami alla salvezza.

Oppure Stavrotheotokión, stessa melodia.

Σκότος, ἐνεδύσατο ποτέ, ἥλιος ὄρων σε ἐν ξύλῳ, Σῶτερ κρεμάμενον, ἔφριξαν δὲ κάτωθι τὰ καταχθόνια, καὶ νεκροὶ ἐξανέστησαν, ἐρράγησαν πέτραι, καὶ τὰ ἐπουράνια πάντα ἐξέστησαν, σοῦ δὲ τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα, ἔκλαιεν ἡ ἄχραντος Κόρη, ἀνυμνολογοῦσά σε φιλάνθρωπε.

Il sole si avvolse un tempo di tenebra quando vide te, o Salvatore, pendente dal legno; tremarono laggiù le regioni sotterranee, e i morti risuscitarono; le rocce si spezzarono e sbi-gottirono tutte le regioni celesti. E la Vergine immacolata, stando presso la tua croce, piangeva, inneggiando a te, amico degli uomini.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Niceta, igumeno del Monastero del Midikion.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 APRILE

Memoria dei santi martiri Teodulo e Agatopode (sotto Galerio Massimiano, 286-305); e dei nostri santi padri Giorgio di Maleos e Giuseppe innografo (886).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia di san Giorgio.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὅλος, ἀνακείμενος θερμῶς, ὅλη τῇ ψυχῇ συνημμένος, τῷ παντεπόπτη Θεῷ, θείους ἐγεώργησας καρπούς τοῦ Πνεύματος, ἡσυχίαν ἐγκράτειαν, ἀγάπην ἐλπίδα, τὴν μακροθυμίαν τε, καὶ τὴν πραότητα, δρόμον, πρὸς τὴν ἄνω πορείαν, πίστιν καὶ χρηστότητα Πάτερ, μεγαλοπρεπῶς ἐπιδεικνύμενος.

Χάρις, ἡ τοῦ Πνεύματος ἐν σοί, ὡς καθαρωτάτῳ καὶ πρῶτῳ κατασκηνῶσασα, πᾶσι κατεκόσμησεν ἀρετῆς εἶδеси, καὶ ποικίλοις χαρίσμασιν, ἐλάμπρυνε Πάτερ· ὅθεν καὶ γεώργιον, Χριστοῦ φερώνυμον, ὠφθης γεωργήσας ἐμφρόνως, αὐλακας τῆς σῆς διανοίας, ἀξιομακάριστε Γεώργιε.

Χαίρων, τῶν μελλόντων ἀγαθῶν, Πάτερ τῇ ἐλπίδι τοὺς πόνους, ῥᾶον ὑπήνεγκας, πρόθυμος τοῖς ἔμπροσθεν ἐπεκτεινόμενος, τῶν ὀπίσω δὲ πάνσοφε, ποιούμενος λήθην, ἕως τὸ μακάριον, τέλος κατέλαβες, πλήρης ἀρετῶν ἐργασίαις, καὶ μακαριότητος θείας, Ὅσιε Γεώργιε τετύχηκας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Χαίροις, ὄντως θρόνε τοῦ Θεοῦ, καὶ τοῦ Βασιλέως καθέδρα, χαῖρε ζωῆς κιβωτέ, χαῖρε ἀγιάσματος, πηγὴ ἀκένωτε, μυροθήκη τοῦ Πνεύματος, τρυφή Παραδείσου,

Tutto fervidamente dedito al Dio che tutto vede, e a lui unito con tutta l'ani ma, hai coltivato divini frutti dello Spirito, esichia, continenza, carità, speranza, dando magnifica prova di longanimità, di mitezza, di rapido procedere nel celeste viaggio, di fede e bontà, o padre.

La grazia dello Spirito che aveva preso dimora in te, purissimo e mite, ti adornò con ogni specie di virtù e ti fece risplendere per carismi svariati, o padre: sei così divenuto ciò che dice il tuo nome, un agricoltore di Cristo che ha saggiamente coltivato i solchi della propria mente, o Giorgio degno di essere detto beato.

Godendo dei beni futuri nella speranza, o padre, hai sopportato facilmente le pene, proteso con ardore verso il futuro e dimentico, o sapientissimo, del passato, finché sei giunto alla tua beata fine, pieno di opere virtuose, e hai ottenuto, o san Giorgio, la divina beatitudine.

Gioisci, vero trono di Dio e seggio del Re; gioisci, arca della vita; gioisci, fonte inesauribile di santificazione, vasello di aromi dello Spirito, delizia di paradiso; gioisci, mistico di-

χαῖρε ἡ ἀπόλαυσις, ἡ μυστική τῶν ψυχῶν, χαῖρε, ἡ χαρὰ τῶν Ὁσίων, χαῖρε ἀγαλλίαμα πάντων, τῶν σοὶ προστρεχόντων Θεονύμφευτε.

letto delle anime; gioisci, gioia dei santi, gioisci, esultanza di tutti coloro che ricorrono a te, o sposa di Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Θρήνοις, κοπτομένη ἡ, Ἀμνάς, δά κρουσι πικροῖς τε τὰς ὄψεις καταρραντίζουσα, ξύλω ἐνητένιζε, Σταυροῦ ἡ ἄμεμπος, καὶ τὰς χεῖρας ἐκτείνουσα, Υἱέ μου ἐβόα· ποῦ νῦν ἀπελεύσομαι; τίνα καλέσω Υἱόν, οἴμοι! πῶς μεμόνωμαι τέκνον! πῶς δέ μου τὸ φῶς ἡμαυρώθη! ῥάγητε τὰ σπλάγχνα καὶ σπαράχθητε.

L'agnella immacolata, battendosi il petto tra i lamenti, col volto bagnato di lacrime amare; fissava il legno della croce, e tendendo le mani gridava: Figlio mio, dove mai andrò ora? chi chiamerò figlio? Ahimè, come resto sola, o Figlio! come si è oscurata la mia luce! Laceratevi, o viscere, squarciatevi.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giorgio di Maleos.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giuseppe inno-grafo.

Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Teodulo e Agatopode.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 APRILE

Memoria dei santi martiri Claudio, Diodoro, Vittore, Vittorino, Papia, Niceforo e Serapione (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὁφθαλμοὺς ἐκκεντούμενοι, καὶ δακτύλους κοπτόμενοι, καὶ πλευρὰς ξεόμενοι, καὶ κρεμάμενοι, καὶ τὰ ὀστᾶ συντριβόμενοι, καὶ ξίφει τεμνόμενοι, μεληδὸν καὶ κεφαλὴν, τοῦ δολίου συντριψάντες, οὐκ ἠρνήσασθε, τὸν Σωτῆρα τῶν ὄλων, οὐ ξοάνοις, ἐπεθύσατε ἀλόγως, Μεγαλομαρτυρες ἔνδοξοι.

Σὺν Κλαυδίῳ τιμήσωμεν, Νικηφόρον τὸν ἔνδοξον, τὸν σεπτὸν Διόδωρον καὶ Οὐϊκτωρα, Οὐϊκτωρῖνον Παππίαν τε, καὶ τὸν Σεραπίωνα, τὸν ἐπτάριθμον χορόν, τὸ πανάγιον ἄθροισμα, τὴν ὀλόκληρον, ἐκκλησίαν, τὸν δῆμον τὸν ἀπάσας, τῶν δαιμόνων μυριάδας, ξίφει ἀνδρείας συγκόψαντα.

Οἱ τὸ πάθος τὸ ἅγιον, τοῦ Χριστοῦ μιμησάμενοι, καὶ τῇ θεῖα χάριτι φυγαδεύοντες, πάθη ψυχῆς τε καὶ σώματος, οἱ στῦλοι οἱ ἄσειστοι, οἱ φωστῆρες τῶν πιστῶν, οἱ τὸν δόλιον κτείναντες, οἱ πανεύδιοι, τῶν ἐν ζάλη λιμένες, οἱ τὰ ἄνω κατοικοῦντες ἐπαξίως, μεγαλυέσθωσαν Μάρτυρες.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὴν σκηνὴν τὴν ἀμόλυντον, τὴν νεφέλην τὴν ἔμψυχον, τὸν ναὸν

Con gli occhi perforati, le dita recise, i fianchi raschiati, appesi e con le osse spezzate, fatti a pezzi dalla spada, voi avete schiacciato la testa del seduttore e non avete rinnegato il Salvatore di tutti, non avete stolta-mente offerto sacrifici agli idoli, o megalomartiri gloriosi.

Con Claudio, onoriamo il glorioso Niceforo, il venerabile Diodoro, Vit-tore, Vittorino, Papia e Serapione, il coro di sette membri, l'accolta santissima, l'integra assemblea, il grup-po che con la spada del coraggio ha battuto tutte le miriadi dei demoni.

Si esaltino degnamente i martiri che hanno imitato la santa passione di Cristo, che con la divina grazia hanno messo in fuga le passioni dell'anima e del corpo: colonne incon-cusse, astri dei credenti, uccisori dell'ingannatore, placidissimi porti per chi è nella burrasca, abitanti delle re-gioni superne.

Splendidamente acclamiamo bea-ta la tenda incontaminata la nube a-

τὸν ἅγιον, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τὴν ἀδι-
 άβατον γέφυραν, τὴν σάμνον,
 τὴν πάγχρυσον, τὴν ἀγίαν κιβω-
 τόν, τὴν μετάρσιον κλίμακα, τὸ
 εὐρύχωρον, τοῦ Δεσπότητος χωρίου,
 τὴν Παρθένον, καὶ Μητέρα τοῦ
 Κυρίου, περιφανῶς μακαρίζωμεν.

nimata, il tempio santo del nostro
 Dio, il ponte invalicabile, l'urna tut-
 ta d'oro, l'arca santa, la scala elevata,
 l'ampio spazio del Sovrano, la Ver-
 gine e Madre del Signore.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ
 ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἡ Ἀμνάς ἡ
 τέξασα, ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς
 σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότητε,
 πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρ-
 τήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς
 σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε,
 προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ
 αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e
 pastore, l'agnella che ti ha generato
 faceva lamento, e come madre così ti
 parlava: Figlio amatissimo, come
 dunque sei appeso al legno della
 croce, o longanimo? Come sei stato
 inchiodato mani e piedi da empì, o
 Verbo? E come hai versato il tuo san-
 gue, o Sovrano?

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Claudio, Dio-
 doro, Vittore, Vittorino, Papia, Serapione e Niceforo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
 Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

6 APRILE

**Memoria del nostro santo padre Eutichio, patriarca di Costantino-
 poli (582).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tribunale.

Κύριε, σὺ ἐν τῷ λειμῶνι τῆς θείας, τρυφῆς Εὐτύχιον ἤνθησας, νάμασι τῆς σῆς τε σοφίας, τοῦτον ἐν-θέως κατήρδευσας, καὶ διὰ τοῦτο καρπούς, ἐξήνθησε τῆς γνώσεως, εὐσεβεία κατευφραίνων, τοὺς πιστῶς σε μεγαλύνοντας.

Κύριε, σὺ ὁ ἐμβατεύων καρδίας, καὶ προοινώσκων τὰ κρύφια, σκεῦος προοιδῶν ἐκλογῆς σου, τὸν Ἱεράρχην Εὐτύχιον, τῆς Ἐκκλησίας τῆς σῆς, ποιμένα ἐγκατέστησας· διὰ τοῦτο εὐσεβείας, ἐπὶ χλόην ταύτην ἴθυνεν.

Κύριε, σὺ ὁ τὸν σοφὸν Ἱεράρχην κατακοσμήσας τῇ χάριτι, καὶ Ἱεραρχίας ποδῆρει, καταφαιδρύνας ὡς εὐσπλαγχνος, ἐν ἀρεταῖς καὶ ἡμᾶς, εὐχαῖς αὐτοῦ καταύγασον, τοῦ ὑμνεῖν σε ὀρθοδόξως, ἐν ἀγνείᾳ καὶ σεμνότητι.

Signore, tu hai fatto fiorire Eutichio nel prato delle delizie divine, divinamente irrorandolo con i rivi della tua sapienza, ed egli ha perciò prodotto frutti di scienza, allietando con la pietà quanti ti esaltano con fede.

Signore, tu che penetri i cuori e in anticipo conosci le cose segrete, vedendo che il tuo pontefice Eutichio sarebbe stato strumento d'elezione, lo hai posto come pastore della tua Chiesa: ed egli l'ha guidata ai verdi pascoli della pietà.

Signore, tu che hai ornato di grazia il tuo sapiente pontefice, tu che, nel tuo affetto, lo hai reso splendente con la tunica pontificale, grazie alle sue preghiere rendi anche noi radiosi di virtù, affinché a te inneggiamo con retta fede, in castità e santità.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἄχραντε, ἡ τὸν ἐν Ἁγίοις τεκοῦσα, ἀναπαυόμενον Κύριον, σὺ με μολυνθέντα ἀθλίως, ὑπὸ παθῶν ἀποκάθαρον, καὶ τῆς ἀγνείας ὀδούς, ὀδήγησον πορεύεσθαι· σὺ γάρ πάντων εἶ προστάτις, ἀκαταί-

O immacolata, tu che hai generato il Signore che riposa nei santi, purificami dalla sciagurata contaminazione delle passioni, e conducimi a camminare per le vie della castità: tu sei infatti avvocata mai confusa di

σχυντος τῶν δούλων σου.

tutti i tuoi servi.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Κύριε, εἰ καὶ ἐν Σταυρῷ τὰς παλάμας, ἐθελουσίως ἀνέτεινας, ἀλλὰ πατρικὴν εὐδοκίαν, ἐκπληρῶν πάθος ὑφίστασαι· καὶ γὰρ τοῦ σῶσαι βροτούς, ἐλήλυθας ὡς εὐσπλαγχνος, ἢ πανάμωμος ἐβόα, Θεοτόκος, ἦν δοξάζομεν.

Signore, anche se volontariamente tu hai steso le mani sulla croce, tuttavia, è per compiere il beneplacito del Padre che ti sei sottomesso alla passione: tu sei infatti venuto a salvare i mortali nella tua amorosa compassione. Così gridava la tutta immacolata Madre di Dio, che noi glorifichiamo.

Apolytikion tono 3 Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Βίον οὐράνιον, Πάτερ κτησάμενος, σκεῦος ἐπάξιον, ὥφθης τῆς χάριτος, λόγῳ καὶ πράξει βέβαιων, τὴν θεῖαν σοὶ χορηγίαν ὅθεν ἱεράτευσας, ἰσαγγέλως τῷ Κτίσαντι, ἔνδοξε Εὐτύχιε, Ἐκκλησίας ὠραίσμα, ἦν φύλαττε ταῖς σαῖς προστασίαις, πάσης ἀνάγκης ἀνωτέραν.

Avendo vissuto una vita celeste, o padre, sei divenuto degno strumento della grazia, e hai confermato a parole e a fatti il divino incarico ricevuto. Per questo hai potuto esercitare il sacerdozio come un angelo davanti al Creatore, o glorioso Eutichio, ornamento della Chiesa, che ti chiediamo ora di custodire vittoriosa di ogni difficoltà, con la tua intercessione.

ORTHROS

Kondakion: Tono 4 Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Εὐκληρίας χάριτας Θεοδωρήτου, ἱερέ Εὐτύχιε, ἀναβλυστάνεις δαψιλῶς, τοῖς ἐν αἰνέσει κραυγάζουσι· Χαίροις Πατέρων φαιδρόν ἀγαλλίαμα.

Tu fai rifiorire con ogni abbondanza le grazie della Chiesa donata da Dio, o sacro Eutichio, per quanti tra le lodi acclamano: Gioisci, o radiosa esultanza dei padri.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Eutichio, patriarca di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 APRILE

Memoria del santo martire Calliopio (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἰσχυρὸν σημεῖον!

Μάρτυς ἀθλοφόρε ἔνδοξε, διὰ Χριστὸν τὸν Θεόν, πολυώδυνα βάρσασα, καὶ στρεβλώσεις σώματος, ὑπομείνας στερρότατα, τὸν σὸν ἀγῶνα χαίρων διήνυσας, καὶ τῶν στεφάνων τῆς δόξης ἔτυχες, πᾶσιν αἰτούμενος, ἰλασμὸν καὶ ἔλεος, τοῖς εὐσεβῶς, πίστει ἐορτάζουσι, τὴν θεῖαν μνήμην σου.

Μάρτυς ἀθλητὰ πανθαύμαστε, ὑπὲρ Χριστοῦ σταυρωθεὶς, τὸν Σταυρὸν ὑπομείναντος, οὐρανόθεν ἤκουσας, ἐκ Θεοῦ Παντοκράτορος, φωνῆς τιμίας προσκαλουμένης σε, πρὸς τὰς ἐκεῖθεν μονὰς αἰοῖδιμε, ἐν αἷς γενόμενος, τῶν βραβείων ἔτυχες, ὡς νικητῆς· ὅθεν εὐφημοῦμέν σε, καὶ μακαρίζομεν.

Glorioso martire lottatore, sopportando con tutta fermezza per il Cristo Dio dolorosissimi tormenti e torture del corpo, gioioso hai portato a compimento la tua lotta e hai ottenuto le corone della gloria, chiedendo perdono e misericordia per tutti coloro che piamente festeggiano con fede la tua divina memoria.

Mirabilissimo martire e atleta, crocifisso per Cristo, che si è sottoposto alla croce, hai udito dal cielo la venerabile voce di Dio onnipotente che ti chiamava alle dimore di lassù, o martire celebrato. Giunto in esse, hai ottenuto quale vincitore i trofei. Noi dunque ti esaltiamo e ti diciamo beato.

Θεῖα ἀγάπη πυρούμενος, τὸ

Bruciante di divino amore, hai so-

προσαγόμενον πῦρ, τῷ ἁγίῳ σου σώματι, δροσισμῶ τοῦ Πνεύματος, Ἀθλητὰ ἐκαρτέρησας, ἐντεῦθεν ὤφθης, λαμπὰς πολύφωτος, πιμπρῶσα πᾶσαν, πλάνην πολύθειον. Ὅθεν τὴν μνήμην σου, τὴν ἁγίαν σήμερον, χρεωτικῶς, πάντες ἐορτάζομεν, σὲ μακαρίζοντες.

stenuto, grazie alla rugiada dello Spirito, il fuoco appiccato al tuo corpo santo, o atleta, e sei divenuto come luminosissima torcia che consuma col suo fuoco ogni errore politeista. Noi tutti dunque, come dobbiamo, festeggiamo oggi la tua santa memoria, acclamandoti beato.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Φῶς ἡ τεκοῦσα τὸ ἄδυτον, τὸν σκοτισθέντα με νῦν, ὑπὸ πάσης σκαιότητος, ἀπὸ γνώμης Δέσποινα, τῇ σῆ αἴγλη καταύγασον, καὶ τῷ φωτὶ με τῷ σῶ σημειώσον, ὅπως τοῖς λύκοις ἀνεπιβούλευτος, ὅλως γενήσωμαι, ὑπὸ σοῦ σκεπόμενος, καὶ ἀσφαλῶς, σεμνὴ ὁδηγούμενος, πρὸς τρίβον ἔνθειον.

Tu che hai generato la luce senza tramonto, illumina ora col tuo fulgore, o Sovrana, perché mi sono fatto ottenebrare da ogni sorta di stoltezza; e segnami con la tua luce, affinché io non possa più essere insidiato dai lupi, da te protetto e guidato con sicurezza, o venerabile, sulla strada di Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἦλιος ἰδὼν σε ἔφριξεν, ἐπὶ σταυροῦ Ἰησοῦ, ἠπλωμένον θελήματι, καὶ ἡ γῆ ἐσειέτο, καὶ αἱ πέτραι ἐρρήγνυντο, καὶ τὰ μνημεῖα φόβῳ ἠνοίγοντο, καὶ αἱ δυνάμεις πᾶσαι ἐξίσταντο, ἡ δὲ τεκοῦσά σε, ἀπειράνδρως βλέπουσα, μέτ' οἰμωγῆς· Οἴμοι! ἀνεκράυγαζε, τὶ τὸ ὁρώμενον.

Fremette il sole, vedendo te, o Gesù, di tua volontà disteso sulla croce; la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, i sepolcri per il timore si aprivano, e sbigottivano tutte le potenze, mentre colei che ignara d'uomo ti ha partorito, guardava e con alti gemiti gridava: Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del santo martire Calliopio.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giorgio, vescovo di Mitilene.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 APRILE

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Erodione, Agabo, Rufo, Asincrito, Flegonte e Ermo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá degli apostoli.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἄετοὶ ὡς ὑπόπτεροι, πᾶσαν γῆν διεδράμετε, τὰ σεπτὰ διδάγματα, κατασπείροντες, καὶ τὰ ζιζῶνια τέμνοντες, τῆς πλάνης ἐν χάριτι, καὶ πολὺ χουν τὸν καρπὸν, γεωργοῦντες Πανεύφημοι, ὃν κατέχουσι, νοηταὶ ἀποθήκαι, εἰς αἰῶνας, Γεωργῶ τῶ ἄθῃ νάτῳ, περιφανῶς συντηρούμενον.

Ἡρωδῖωνα, Ἄγαβον, καὶ Ἀσύγκριτον, Ροῦφόν τε, καὶ Ἐρμῆν καὶ Φλέγοντα, μακαρίζωμεν, τὰ τῆς ἀμπέλου τυγχάνοντα, κατάκαρπα κλήματα, ἀποστάζοντα ἡμῖν, γλυκασμὸν τὸν σωτήριον, τὸν εὐφραίνοντα, τὰς διψώσας καρδίας τῶν ἐν πίστει, ἀληθεῖ τούτων τὴν

Come aquile alate avete percorso tutta la terra, per seminare le venerabili dottrine, per tagliare con la grazia la zizannia dell'errore e produrre abbondante frutto, o degni di ogni lode, che in eterno sarà meravigliosamente custodito dall'immortale Agricoltore nei granai spirituali.

Proclamiamo beati Erodione, Agabo, Asincrito, Rufo, Ermo e Flegonte, tralci fruttiferi della vite stillanti per noi il mosto della salvezza che rallegra i cuori assetati di quanti celebrano con fede sincera la loro insigne memoria.

μνήμην, ἐπιτελούν των τὴν εὐσημον.

Οὐρανοὶ χρηματίσαντες, ὑψηλοὶ τὴν διάνοιαν, δόξαν ἀναγγέλλετε, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τοῦ σαρκωθέντος θελήματι, θεόπται Ἀπόστολοι, ὁδηγοὶ τῶν εὐσεβῶν, Ἐκκλησίας θεμέλιοι, πύργοι ἄσειστοι, εὐσεβείας λιμένες, ἀπορρήτων, μυστηρίων ὑπηρέται, φωταγωγοὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὡς Θεοῦ Μήτηρ ἄφθορος, καὶ ἀγνή καὶ πανάμωμος, καὶ ἀγιωσύνη πάση ἀσύγκριτος, τὸν ἐναγῆ καὶ ἀκάθαρτον, καὶ πάσης αἰσχροτήτος, παρανόμου καὶ δεινῆς, εὐρετὴν ἐγχειρήσεως, μὴ ἀπώση με, μὴ ἐάσης με ὅλως ἀπολέσθαι, ἀλλὰ ρῦσαι τῶν παθῶν με, καὶ ἐπιστρέφοντα σῶσόν με.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Πικροτάτως δακρῶσαν, καὶ θρηνοῦσάν σε πάντα γενε, ἐλέησας ᾤκτιρεν, ὁ ἐκ σπλάγχχνων σου, σάρκα λαβὼν ὑπὲρ ἔννοιαν, καὶ δρόσον ἐνστάξας σοι, ἐπεφώνει ὡς Υἱός· Παῦσαι Μητὲρ δακρῶουσα· εἰ γὰρ πέπονθα, ἐκουσίως Παρθένε, καὶ νεκροῦμαι· ἀλλ' ἐγείρωμαι δοξάσαι, τοὺς σὲ σεπτῶς μεγαλύνοντας.

Divenuti cieli eccelsi quanto al pensiero, voi annunciate la gloria del nostro Dio volontariamente incarnato, o apostoli che avete visto Dio, guide dei credenti, fondamenta della Chiesa, torri inconcuse, porti della pietà, ministri di ineffabili misteri, illuminatori delle anime nostre.

O incorrotta Genitrice di Dio, pura e tutta immacolata, inconfrontabile in ogni forma di santità, non respingermi, esecrabile e impuro qual sono, ingegnoso in ogni sorta di scellerate brutture e di disgraziate imprese; non lasciare che io mi perda del tutto, ma liberami dalle passioni e salvami con la conversione.

Preso da pietà per te, o tutta pura, che con tanta amarezza piangevi e gemevi, colui che oltre ogni pensiero dalle tue viscere ha assunto la carne, instillando in te rugiada, come Figlio ti parlava: Cessa dal pianto, o Madre: come infatti volontariamente ho patito, così anche muoio, ma risorgerò, per glorificare quanti santamente magnificano te.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Erodione, Agabo, Rufo, Flegonte, Asincrito e Ermo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

9 APRILE

Memoria del santo martire Eupsichio, a Cesarea (sotto Giuliano l'apostata, 361-363).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Οί Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ὁ πάνσοφος Εὐψύχιος, κατεπαίρομενον ἀλαζονείᾳ, τὸν ματαιὸν φρονα πληγείς τῷ ξίφει, αἰσχύνῃς ἔπλησε πολλῆς, καὶ συνηριθμήθη τοῖς στρατεύμασι, τοῖς ἐπουρανίοις ἀγαλλόμενος. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, δώρησαι πᾶσι Σῶτερ τὸ μέγα ἔλεος.

Εὐψύχιος ὁ ἔνδοξος, στῦλος γεγνηται τῆς Ἐκκλησίας, καὶ πύργος ἄσειστος τῆς εὐσεβείας, καὶ καθαιρέτης τοῦ ἐχθροῦ, πᾶσι τοῖς νοσοῦσι καὶ προστρέχουσι, βλύζων ὡς ἐκ κρήνης τὰ ἰάματα, Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, εὐσπλαγχνε πᾶσι δίδου τὸ μέγα ἔλεος.

Il sapientissimo Eupsichio, colpito dalla spada, ha riempito di grande vergogna il vanaglorioso che l'orgoglio aveva trafitto, ed è stato annoverato esultante fra le schiere celesti. Per le sue preghiere, o Salvatore, dona a tutti la grande misericordia.

Il glorioso Eupsichio è divenuto colonna della Chiesa, inconcussa torre della pietà e distruttore del nemico. Per tutti i malati che a lui ricorrono fa scaturire come da fonte le guarigioni. Per le sue preghiere, o pietoso, dona a tutti la grande misericordia.

Ὡς κρίνον εὐωδίασας, πᾶσαν
 διά νοιαν ταῖς ἡδυπνόοις, ὁσμαῖς
 τῶν ἄθλων σου, γενναῖε Μάρτυς,
 καὶ ἀπεμείωσας σοφέ, πλάνης τὸ
 δυσῶ δεσ καὶ ἀνέλαμψας, ἥλιος
 καθάπερ ἐν τοῖς πέρασι, πρεσβεύ-
 ων δωρη θῆναι, ἅπασι σωτηρίαν
 καὶ μέγα ἔλεος.

Profumando come un giglio ogni
 mente con i soavi aromi delle tue lot-
 te, o martire generoso, hai fugato, o
 sapiente, il cattivo odore dell'ingan-
 no, e come sole hai brillato sino ai
 confini della terra, intercedendo
 perché a tutti siano date la salvezza
 e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἄγνη Θεογεννήτρια, ἡ τὸν σω-
 τήριον τεκοῦσα Λόγον, ρῦσαι τοὺς
 δούλους σου πειρατηρίων, τοῦ πο-
 λεμήτορος ἐχθροῦ, φώτισον ἡμῶν
 τὰ αἰσθητή ρια, ἴθυνον ἡμῶν τὰ
 διαβή ματα, πρὸς τρίβους σωτη-
 ρίας, ὅπως σε πίστει Κόρη πάντες
 δοξάζωμεν.

Pura Genitrice di Dio, che hai ge-
 nerato il Verbo della salvezza, libera
 i tuoi servi dagli assalti del nemico
 ostile; illumina i nostri sensi; guida i
 nostri passi su vie di salvezza, affin-
 ché noi tutti, o Vergine, ti glorifi-
 chiamo con fede.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σταυρῶ σε καθηλούμενον, ὡς
 ἔθε ἀσατο ἢ σὲ τεκοῦσα, μόνε Μα-
 κρό θυμε, ὀδυρομένη, δάκρυα ἔρ-
 ρει κρουνηδόν, καὶ τὸ ὑπερβάλλον
 τῆς χρηστότητος, καὶ τὸ συμπαθές
 τὸ πρὸς τὸν ἄνθρωπον, λίαν ἐκ-
 πληττομένη, ὕμνει σου τὸ μακρό-
 θυμον πολυεύσπλαγχνε.

Come la Madre tua ti vide inchio-
 dato alla croce, o solo longanime, la-
 mentandosi, faceva scorrere lacrime
 a torrenti, e tutta sbigottita per l'ec-
 cesso della tua bontà e per la tua
 compassione per l'uomo, celebrava
 la tua longanimità, o pietosissimo.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo martire Eupsichio, a Cesarea.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 APRILE

Memoria dei santi martiri Terenzio, Pompeo, Massimo, Macario, Africano e i loro compagni (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Πολυώνυμον σύνταγμα, πολυ-
ποί κιλα βάσα να, Ἀθλητῶν ὑπέ-
μεινε, καρτερώτατα, καὶ πρὸς τὸν
μόνον Θεὸν ἡμῶν, μετέστη γηθό-
μενον, μυριάσιν Ἰερῶν, Ἀσωμά-
των ἀγάλλεσθαι, ὡς τοῦ δράκον-
τος, τὰς πολλὰς μυριάδας ἐκνικῆ-
σαν, τῇ ἐνστάσει τῇ γενναίᾳ, καὶ
τῇ τοῦ Πνεύματος χάριτι.

Ὁ περιίδοξος Μάξιμος, καὶ ὁ μέ-
γας Τερέντιος, ὁ κλεινὸς Πομπή-
ϊος, καὶ Μακάριος, Ἀφρικανὸς ὁ
θειότατος, τιμάσθωσαν ἄσμασι,
σὺν αὐτοῖς καὶ ὁ λοιπός, τῶν Μαρ-
τύρων κατάλογος, οἱ τῷ αἵματι τῷ
οἰκείῳ τὴν ἄνω βασιλείαν, ὠνησά-
μενοι καὶ δόξης, ἀδιαδόχου πλη-
ρούμενοι.

Οὐ λιμὸς οὐδὲ κίνδυνος, οὐ ζωὴ
οὐδὲ θάνατος, τῆς ἀγάπης Ἐνδο-
ξοὶ τοῦ ποιήσαντος, ὑμᾶς χωρίσαι
κατὶ σχυσαν· διὸ ἐκκληρώσασθε,

L'illustre schiera degli atleti, ha
sopportato con ogni forza svariati
tormenti, ed è passata gioiosa al
nostro solo Dio per esultare insieme
a miriadi di sacri incorporei, avendo
vinto le molte miriadi del drago con
la generosa resistenza e con la grazia
dello Spirito.

Si onorino con canti il gloriosissi-
mo Massimo e il grande Terenzio, il
famoso Pompeo, Macario e il divi-
nissimo Africano, e con loro tutta la
schiera degli altri martiri che col
proprio sangue hanno guadagnato
il regno superno e si saziano di pe-
renne gloria.

Né fame, né pericolo, né vita né
morte hanno potuto separarvi, o
gloriosi, dall'amore del vostro Crea-
tore: perciò avete ereditato il regno

βασιλείαν οὐρανῶν, καὶ τρυφήν ἀδαπάνητον, καὶ μὴ λήγουσαν, μηδαμῶς εὐφροσύνην. Ἄλλ' αἰτεῖσθε, καὶ ἡμῖν ἅγαθοδότης, τὸν ἰλασμόν καὶ τὸ ἔλεος.

dei cieli, le inesauribili delizie e la gioia che non finisce mai. Chiedete dunque quali buoni donatori che anche noi riceviamo perdono e misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὡς πηγὴν ἀγιάσματος, κιβωτὸν σε ὡς πάγχρυσον, ἐν Ἁγίῳ Πνεύματι, ἀπαστρέπτουσαν, καθικετεύω καὶ δέομαι, τὴν πάθεισιν ἐκδοτον, καὶ ἀθλίαν μου ψυχὴν, φωταγάγησον Δέσποινα, ῥυομένη με, τῆς πικρᾶς τυραννίδος τῶν δαιμόνων, καὶ ὁδὸν μοι σωτηρίας, παρεχομένη πρεσβείαις σου.

Io ti supplico e ti prego come arca tutta d'oro, fonte di santità, risplendente per lo Spirito santo: Illumina, o Sovrana, la mia misera anima schiava delle passioni, liberandomi dall'amara tirannide dei demoni, e offrendomi una via di salvezza, con la tua intercessione.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς ἄμνόν σε ἐλκόμενον, πρὸς σφαγὴν τὴν ἐκούσιον, καθορῶσα Δέσποτα ἢ πανάμωμος, καὶ πολυῦμνητος Μήτηρ σου, ἐβόα δακρυσουσα· τίς ὁ δρόμος ὁ ταχύς; ποῦ ἀπέρχη παμφίλτατε; συνδραμοῦμαί σοι, συνθανοῦμαί σοι Λόγε, μὴ ἐάσης, τὴν ἀσπόρως σε τεκοῦσαν, μεμονωμένην καὶ ἄτεκνον.

La tutta immacolata, la celebratissima Madre tua, o Sovrano, vedendoti trascinato come agnello alla volontaria immolazione, piangendo gridava: Che è mai questa tua corsa veloce? Dove te ne vai, o amatissimo? Anch'io voglio correre con te, voglio morire con te, o Verbo. Non lasciare sola e priva di prole colei che senza seme ti ha generato.

Apolytikion. Tono pl 1 Τὸν συνάναρχον Λόγον

Τῶν ἁγίων Μαρτύρων τὰ κατορθώματα, οὐρανῶν αἱ δυνάμεις ὑπερεθαύμασαν, ὅτι ἐν σώματι θνητῷ, τὸν ἀόρατον ἐχθρὸν τῆς δυνάμει τοῦ Σταυροῦ, ἀγωνισάμενοι

Furono grandemente stupite le schiere dei cieli, per le belle imprese dei santi martiri, poiché con un corpo mortale hanno invisibilmente vinto il nemico incorporeo, felice-

καλῶς, ἐνί κησαν ἀοράτως, καὶ
νῦν πρεσβεύουσι τῷ Κυρίῳ ἐλε-
ηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

mente lottando per la potenza della
croce; e intercedono presso il Signo-
re, perché sia fatta misericordia alle
anime nostre.

ORTHROS

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Terenzio, Afri-
cano, Massimo, Pompeo e altri 36, come pure di quanti erano col beato
Zenone, con Alessandro e Teodoro.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e sal-
vacì. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

11 APRILE

Memoria del santo ieromartire Antipa, vescovo di Pergamo (sotto Do-
miziano, 81-96).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Χάριν, ἀπαντλήσας δαψιλῶς,
γνώσεως Χριστοῦ Ἱεράρχα, ἐξ ἀ-
κενώτου πηγῆς, τοῦ Ἐπιστηθίου τε
καὶ Θείου Κήρυκος, ταύτης πᾶσι
μετέδωκας, ἀνθρώποις ἀφθόνως,
δρόμον ἰσαπόστολον ἀνύων Ὅσιε·
ὄθεν, σὺν αὐτῷ παρρησίαν, ἔχων
πρὸς Θεὸν ὑπὲρ πάντων, τῶν σὲ
εὐφημούντων καθικέτευε.

Attinta con abbondanza, o ponte-
fice, la grazia della conoscenza di
Cristo dalla fonte inesauribile del di-
vino araldo, di colui che si appoggiò
al suo petto, l'hai liberalmente par-
tecipata a tutti gli uomini, compien-
do una corsa pari a quella degli apo-
stoli, o santo. Poiché dunque insie-
me all'apostolo hai franca familiarità
con Dio, supplica per tutti coloro
che ti celebrano.

Βίον, διανύσας εὐκλεῆ, καὶ τῶν

Dopo aver vissuto una vita insi-

ἀρετῶν συναθροίσας, τὸν πλουῦτον Ὅσιε, πλήρης δι' ἀθλήσεως, καλῶν πρὸς Κύριον, ὡς ὁ πρὶν ἐξεδήμησας, Ἀβραάμ Ἀντίπα· ὅθεν καὶ τῆς κρείττονος δόξης ἠξίωσαι, χαίρων, τοῦ Χριστοῦ σὺν τοῖς μύσταις, καὶ ὑπὲρ ἡμῶν ἰκετεῦν, τῶν πιστῶς τιμώντων σου τὴν ἄθλησιν.

Ἐχων, ἐξ ἀφθόνων δωρεῶν, σὺ τοῦ Παρακλήτου τὴν χάριν, τὴν τῶν ἰάσεων, πάθη τὰ τοῦ σώματος, καὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ἐπισκέψει σου ἴασαι, ὀδύνας κοιμίζων, πόνους παύων ἅπαντας, καὶ ἐκλυτρούμενος, πάντα συμφορῶν καὶ κινδύνων, τοὺς τὴν σὴν Ἀντίπα τιμῶντας μνήμην, καὶ δοξάζοντας τὸν Κύριον.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἐχεις, συμπαθείας οἰκτιρισμούς, ἔχεις εὐσπλαγχνίας ἀβύσσους, θεοχαρίτῳ, τούτοις μου συγκάλυψον τὰ ἁμαρτήματα, καὶ ἀπόπλυνον ἅπαντα, τὸν ῥύπον Παρθένε, ἐξ ἀπροσεξίας μου τὸν προσγινόμενον, ὃ πως, ἀπὸ βλάβης παντοίας, Δέσποινι να σωθῆς μεγαλύνω, τὸ σὸν εἰς αἰῶνας θεῖον ὄνομα.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὅτε, προσηλώθης τῷ Σταυρῷ, ἄκακος ἀμνὸς ὡσπερ Σῶτερ, καὶ

gine e aver ammassato la ricchezza delle virtù, o santo, ricolmo di beni grazie alla tua lotta, come l'Abramo di un tempo sei emigrato, o Antipa, verso Dio. Hai così ottenuto, gioioso, la gloria migliore insieme agli iniziati di Cristo: e preghi per noi che con fede onoriamo la tua lotta.

Avendo, tra i ricchi doni del Paraclyto, la grazia delle guarigioni, tu guarisci con la tua visita i mali del corpo e dell'anima, calmando i dolori, facendo cessare ogni pena, e liberando da sventure e pericoli tutti coloro che onorano, o Antipa, la tua memoria, e glorificano il Signore.

Tu possiedi pietà capace di compatire, tu possiedi abissi di tenera compassione, o prediletta della divina grazia: copri con questi i miei peccati e lavami, o Vergine, da tutta la sozzura che mi è venuta dalla negligenza: affinché, salvato da ogni male, o Sovrana, io magnifichi nei secoli il tuo nome divino.

Quando fosti inchiodato alla croce come agnello innocente, o Salvatore,

ἐκεντήθησ πλεουράν, ἥλιος ἐσκότασε, καὶ γῆ ἐτρόμαξε, καὶ αἱ πέτραι ἐσχίσθησαν, ναοῦ δὲ ἐρράγη, θεῖον καταπέτασμα ἀπὸ τοῦ φόβου σου· ὅθεν, ἡ τεκοῦσά σε Μήτηρ, θρήνοις κοπτο μένη ἐβόα· Δόξα τῇ ἀφάτῳ εὐσπλαγχνία σου.

e il tuo fianco venne trafitto, il sole si oscurò, la terra tremò, le rocce si spezzarono e si lacerò il divino velo del tempio per il tuo timore. Perciò la Madre che ti ha generato, facendo lamento, tra i gemiti gridava: Gloria alla tua ineffabile compassione.

Apolytikion del martire. Tono 1 Τοῦ λίθου σφραγισθέντος

Μυροβλήτην τὸν θεῖον, καὶ Μαρτύρων τὸν σύναθλον, τὸν πανευκλεῆ Ἱεράρχην, καὶ Περγάμου τὸν Πρόεδρον, τιμήσωμεν Ἀντίπαν οἱ πιστοί, ὡς τάχιστον καὶ μέγαν ἰατρόν, τῆς δεινῆς ὀδόντων νόσου, καὶ πρὸς αὐτὸν ἀπὸ ψυχῆς βοήσωμεν· Δόξα τῷ σὲ δοξάσαντι Χριστῷ. Δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι. Δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ, πᾶσιν ἰάματα.

Onoriamo, o fedeli, Antipa, illustre pontefice e vescovo di Pergamo, divino effusore di unguento profumato e compagno di lotta dei martiri; onoriamolo quale grande e rapidissimo guaritore del tremendo dolore dei denti, e a lui con tutta l'anima acclamiamo: Gloria al Cristo che ti ha glorificato; gloria a lui che ti ha incoronato; gloria a lui che per mezzo tuo opera guarigioni per tutti.

ORTHROS

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Antipa, vescovo di Pergamo.

Per l'intercessione del santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 APRILE

Memoria del nostro santo padre e confessore Basilio, vescovo di Pario (forse sotto Costantino Copronimo, 741-775).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἡλίου φαιδρότερον, λελαμπρυσμένη ἢ μνήμη σου, τοῖς πιστοῖς ἐξανέτειλε, τὴν κτίσιν φωτίζουσα, θείαις φρουκτωρίαις, Βασίλειε μάκαρ, καὶ παθημάτων τὴν ἀχλύν, καὶ τῶν δαιμόνων σκότος διώκουσα· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ ἐτησίως γεραίρομεν, τὴν ἁγίαν σου κοίμησιν, τὸν Σωτῆρα δοξάζοντες.

Βέλει τῶ τῶν λόγων σου, παρανομούντων συστήματα, παμμακάριστε ἔτρωσας· φωνὴν ὅθεν ἔδωκαν, οὐρα νῶν νεφέλαι, χοροὶ Ἀσωμάτων, συνεπεκρότησαν χαρᾶ, τῶν σῶν ἀγῶνων τὴν καρτερότητα· διὸ ἐπαγαλλόμενοι, πίστει σὺν τούτοις τιμῶμέν σε, ὡς φωστῆρα παγκόσμιον, πρεσβευτὴν ὡς θεομότατον.

Σοφῶς ἀντικτώμενος, τῶν ἐπὶ γῆς τὰ οὐράνια, καὶ ῥεόντων τὰ ἄρρευσα, φθαρτῆς τε τὴν ἀφθαρτον, ἀνηλλάξω δόξαν, καὶ ἀντ' ἐξορίας, καὶ πολυτρόπων πειρασμῶν, τὰ ὑπὲρ λόγον Θεοῦ βασίλεια, ἐν οἷς καὶ ἀγαλλόμενος, σὺν Ἀσωμάτοις Βασίλειε, ὑπὲρ πάντων ἰκέτευε, τῶν πιστῶς εὐφρομούντων σε.

Piú risplendente del sole è sorta fulgida per i credenti la tua memoria che illumina il creato con divini bagliori, o beato Basilio, e dissipa la caligine delle passioni e la notte dei demoni: noi dunque ti proclamiamo beato e ogni anno celebriamo la tua santa dormizione, glorificando il Salvatore.

Col dardo delle tue parole, o beatissimo, hai colpito le accolte degli empi. Per questo le nubi dei cieli hanno emesso la loro voce, i cori degli incorporei hanno applaudito insieme gioiosi alla fortezza delle tue lotte: e noi esultando con loro nella fede, ti onoriamo come astro universale, come fervidissimo intercessore.

Sapientemente acquistando le cose del cielo con quelle della terra, le realtà immutabili, con quelle che periscono hai scambiato la gloria corruttibile con quella incorruttibile, l'esilio e le molteplici prove, con il regno dei cieli che oltrepassa la ragione: in esso, esultando insieme agli incorporei, o Basilio, prega per tutti coloro che con fede ti celebrano.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Ἄνθρακα κυήσασα, ὄν Ἡσαΐας
τεθέαται, τῇ λαβίδι τὸ πρότερον,
φρικτῶς ὑπεδέξατο, χρόνων δ' ἐπ'
ἐσχάτων, ἐκ σοῦ Θεοτόκε, σάρκα
ὀφθέντα καὶ βροτῶν, τὰ πάθη
πάντα ἀποκαθαίροντα, πυρὶ τῷ
τῆς Θεότητος, τὰς ἀμαρτίας κατά-
φλεξον, τὰς ἐμὰς Θεονύμφευτε,
καὶ παντὸς ῥύπου πλῦνόν με.

Tu hai generato il carbone ardente
veduto da Isaia, quel carbone che al-
lora ricevette timoroso dalle molle,
ma che da te, alla fine dei tempi, o
Madre di Dio, è apparso nella carne,
purificando i mortali da tutte le pas-
sioni: brucia dunque col fuoco della
Divinità i miei peccati, o sposa di
Dio, e lavami da ogni sozzura.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χρι-
στὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ
νεκροῦν τα τὸν δόλιον, ὡς μήτηρ
δακρῶν, ὕμνει τὸν ἐκ σπλάγ-
χνων, αὐτῆς προελθόντα, καὶ τὸ
μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμά-
ζουσα ἀνεκραύγαζε· Τέκνον μου
ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθη τῆς
δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάν-
θρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

La Sovrana tutta pura, vedendo il
Cristo morente mettere a morte, co-
me Sovrano, l'ingannatore, celebra-
va piangendo colui che dalle sue vi-
scere era uscito, e ammirando la sua
longanimità esclamava: Figlio mio
amatissimo, non dimenticare la tua
serva, non ritardare, o amico degli
uomini, la mia consolazione.

ORTHROS

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confes-
sore Basilio, vescovo di Pario.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 APRILE

**Memoria del nostro santo padre e confessore Martino, papa di Roma
(654).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σε νῦν Μαρτῖνε προσφθέγξωμαι; Ὁρθοδόξων διδαχῶν, καθηγητὴν πανευκλεῆ, κορυφαῖον ἱερόν, δογμάτων θείων ἀψευδῶς, τοῦ ψεύδους, ἀληθέστατον κατήγορον, τοῦ λόγου, γενναιοτάτον συνήγορον, ἱερουργὸν ἱερώτατον, θαυματουργὸν τιμιώτατον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν Μαρτῖνε καλέσωμεν, ποταμὸν πνευματικῶν, ναμάτων ἔμ πλεων ἀεὶ, καταρδεύοντα ψυχὰς, πρὸς εὐκαρπίαν νοητὴν, λυχνίαν, εὐσεβείας φῶς ἐκλάμπουσιν, στα λάζον, ὄρος θείαν ἀγαλλίασιν· θείων λογίων ἐκφάντορα, πάσης αἰρέσεως ἔλεγχον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν Μαρτῖνε προσεῖπωμεν, τῆς σκηνῆς τῆς ἀληθοῦς, ἱερουργὸν πανευσεβῆ, μεσιτεύοντα Θεῶ, καὶ πλάσματι θεοπρεπῶς, κρατῆρα, πόμα θεῖον ἀναβλύζοντα· φωστῆρα, ζωῆς λόγον ὡς ἐπέχοντα, Δύσεως μὲν ἐξορμώμενον, Ἀνατολῆ δὲ φαι νόμενον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con quale nome mi rivolgerò a te, o Martino? Illustrissima guida nelle dottrine ortodosse, sacro corifeo dei divini dogmi, sicuro da ogni inganno, sincerissimo accusatore della menzogna, valorosissimo difensore della Parola, sacratissimo sacerdote, venerabilissimo taumaturgo. Prega per la salvezza delle anime nostre.

Come dunque ti chiameremo, Martino? Fiume pieno di flutti spirituali che sempre irrigano le anime in vista del buon frutto spirituale; lampada che fa brillare la luce della pietà; monte che stilla divina esultanza; vate di oracoli divini; confutazione di ogni eresia. Prega per la salvezza delle anime nostre.

Che nome ti daremo, Martino? Venerabilissimo sacerdote della vera tenda, degno mediatore tra Dio e la creatura; calice traboccante di divina bevanda; astro che tiene alta la parola di vita, sorto in occidente e brillato in oriente. Prega per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

Τὶ τῶν σῶν καλῶν θαυμαστότε-

Che cosa piú mirabile dei beni che

ρον, θεραπεύεις πάντας Κόρη, καὶ λυτροῦσαι τῶν παθῶν· ἀπελεύνεις πολεμίων, τὰς ἀθέσμους προσβολάς, κινδύνων, ἀπαλλάττεις τοὺς τιμῶν τὰς σε, καὶ θλίψεις κατὰπαύεις Θεονύμφευτε. Χαρᾶς Παρθένε τῆς κρείττονος, πρόξενος γίνου τοῖς δούλοις σου, πρεσβεύουσα, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὶ τὸ φοβερὸν τοῦτο θέαμα; ἡ Παρθένος ἀνεβόα, τῷ Κυρίῳ μητρικῶς, αἱ ὠδῖνες ἃς οὐκ ἔγνω, ἐν τῷ τίκτειν σε Υἱέ, δοιμεῖαι, καθικνοῦνται τῇ καρδίᾳ μου, οὐ φέρω, τῷ Σταυρῷ σε προσηλούμενον, ὁρᾶν ὧ φῶς τῶν ὀμμάτων μου. Σπεῦσον λοιπὸν ἐξανάστη θι, καὶ δόξασον, τὴν φρικτὴν οἰκονομίαν σου.

ci offri? Tutti tu curi, o Vergine, e liberi dalle passioni; allontani gli attacchi iniqui degli avversari, scampai dai pericoli quanti ti onorano, e plachi le sofferenze, o sposa di Dio. Procura, o Vergine ai tuoi servi la gioia migliore, intercedendo per la salvezza delle anime nostre.

Che è mai questo temibile spettacolo?, gridava quale madre la Vergine al Signore. Le doglie che non ho conosciuto nel partorirti, o Figlio, raggiungono acerbe il mio cuore. Non posso vederti confitto alla croce, o luce degli occhi miei! Affrèttati dunque, risorgi, e glorifica la tua tremenda economia.

ORTHROS

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Martino, papa di Roma.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 APRILE

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Aristarco, Pudente e Trofimo (sotto Nerone, 64-68).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Λόγω θείας γνώσεως λαούς, ἀγνωσίας πάνσοφοι, ὀλοτελῶς ἐλυτρώσασθε, καὶ προσηγάγετε, σεσωσμένους τούτους, Λόγω τῷ ἐκλάμψαντι, Πατρὸς ἐξ ἀγεννήτου Ἀπόστολοι· Αὐτῷ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πούδην καὶ Ἀρίσταρχον σοφὸν καὶ τὸν θεῖον Τρόφιμον, τοὺς ἀληθεῖς χριστοκήρυκας, ἀνευφημήσωμεν· πλάνης γὰρ χειμῶνα, θέρμη θείας χάριτος, διέλυσαν, καὶ νῦν πρὸς τὸ ἄδυτον, φέγγος ἐσκίηνωσαν, ἀμοιβὰς πόνων δρεψόμενοι, καὶ μεθέξει, ἀρρήτω θεοῦμενοι.

Παύλῳ ἐφεπόμενοι κλεινῷ, διδασκάλῳ Ἐνδοξοῖ, πολλοὺς κινδύνους ὑπέστητε, εἰρκτῆ κλειόμενοι, ὀμιλοῦντες πόνοις, ξίφει ἐπὶ τέλει δέ, τμηθέντες κεφαλὰς ἐνηθλήσατε, Χριστῷ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Con la parola della scienza divina, o sapientissimi, avete totalmente liberato dei popoli dall'ignoranza, e li avete presentati salvi, o apostoli, al Verbo che dal Padre ingenito rifulge. Presso di lui intercedete, perché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Celebriamo Pudente, il sapiente Aristarco e il divino Trofimo, veri araldi di Cristo: essi infatti hanno posto fine all'inverno dell'errore col calore della divina grazia, e ora hanno preso dimora presso il fulgore senza tramonto, raccogliendo le ricompense delle loro pene, deificati per ineffabile partecipazione.

Sulle orme dell'illustre maestro Paolo, o gloriosi, siete incorsi in molti pericoli, siete stati chiusi in prigione, avete sperimentato pene, e alla fine avete lottato e avete avuto la testa recisa. Intercedete presso Cristo perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Χωρίον εὐρύχωρον Θεοῦ, οὐρα

O tu, vasto spazio di Dio, piú

νῶν πλατύτερον, τὸν σμικρυν-
θέν τα τοῖς πάθεσι, καὶ στενω-
θέντα με, πειρασμῶν ἐφόδοις, ἐν
θλίψεσι πλάτυνον, καὶ ἐν στενο-
χωρίαις με γάλυνον, προσηρε-
μοῦσά μοι, τὰ προσπίπτοντα
Πανάμωμε, καθ' ἐκάστην, αὔ-
ραις τῆς πρεσβείας σου.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ρομφαία διήλθεν, ᾧ Υἱέ, ἡ
Παρθένος ἔλεγεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου
ὡς ἔβλεπε, Χριστὸν κρεμάμενον,
τὴν ἐμὴν καρδίαν, καὶ σπαράτ-
τει Δέσποτα, ὡς πάλαι Συμεῶν
μοι προέφησεν· ἀλλ' ἐξανάστη-
θι, καὶ συνδόξασον ἀθάνατε,
τὴν Μητέρα, καὶ δούλην σου δέο-
μαι.

ampia dei cieli, dilata nelle tribo-
lazioni colui che è stato rimpiccio-
lito dalle passioni e stretto dagli
assalti delle tentazioni; nelle an-
gustie fammi largo, addolcendo o-
gni giorno con le brezze della tua
intercessione, ciò che mi colpisce,
o tutta immacolata.

La spada, o Figlio, mi ha trapas-
sato il cuore e lo dilania, o Sovra-
no, diceva la Vergine, vedendo
pendere dal legno il Cristo; è ciò
che mi profetizzò un tempo Sime-
one. Tu dunque, ti prego, risorgi,
e insieme a te glorifica, o immor-
tale, la tua Madre e serva.

ORTHROS

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Aristarco, Pudente e Trofimo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 APRILE

Memoria del santo martire Crescente (III sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Πρὸς ἐπίπονα σκάμματα, πρὸς πολὺπλοκα θήρατρα, πρὸς δεινὰ παλαιίσματα, Κρήσκη πάνσοφε, γενναιοφρόνως ἐχώρησας, σαρκὸς μὴ φεισάμενος, ἀλλ' ἐλόμενος θανεῖν, διὰ πόθον τὸν ἔνθεον· ὅθεν πᾶσά σε, ἡ Χριστοῦ Ἐκκλησία μακαρίζει, ἐκτελοῦσά σου τὴν μνήμην, Μεγαλομάρτυς πανένδοξε.

Ὁμοιάτως ξεόμενος, καὶ πλευρὰς ὀρυττόμενος, καὶ μαστίγων πλήθει, δαπανώμενος, οὐκ ἐξηρ νήσω τὸ ὄνομα, Χριστοῦ τὸ σε βάσμιον, Ἀθλοφόρων καλλονή, Ἐκκλησίας εὐπρέπεια· διὰ ταῦτά σε, ἐν αἰνέσει τιμῶμεν τὴν ἁγίαν, ἐορτάζοντές σου μνήμην, καὶ προσκυνοῦντες τὰ λείψανα.

Ἰερῶς πυρπολούμενος, τῇ ἀγάπῃ τοῦ Κτίσαντος, Κρήσκη παναοίδιμε, μέσον ἴστασο, πυρὸς μηδόλως φλεγόμενος, εἰς χεῖρας δὲ πάνσοφε, ἐναπέθου τοῦ Θεοῦ, τὸ μακάριον πνεῦμά σου· ὅθεν εἴλη φας, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης, ἱκετεύων, ἰλασμὸν ἀμαρτημάτων, λαβεῖν τοὺς πόθω τιμῶντάς σε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὡς Θεοῦ Μήτηρ ἄφθορος, καὶ ἄγνη καὶ πανάμωμος, καὶ ἁγι-

Con animo generoso hai affrontato ardue arene, prove multiformi, lotte crudeli, o sapientissimo Crescente, non hai risparmiato la carne, ma per il divino amore hai scelto di morire. Per questo ti acclama beato tutta la Chiesa di Cristo, celebrando la tua memoria, gloriosissimo megalomartire.

Raschiato nel modo piú crudele, trafitto ai fianchi, consumato da una moltitudine di flagelli, non hai rinnegato l'augusto nome di Cristo, o bellezza dei lottatori, splendore della Chiesa. Per tutto ciò noi ti onoriamo con lodi, festeggiando la tua santa memoria e venerando le tue reliquie.

Santamente infiammato dall'amore per il Creatore, o celebratissimo Crescente, sei stato in mezzo al fuoco senza venirne affatto bruciato, e hai affidato il tuo beato spirito, o sapientissimo, nelle mani di Dio: perciò hai ricevuto le corone della vittoria, e preghi perché quanti ti onorano con amore ricevano il perdono dei peccati.

O incorrotta Genitrice di Dio, pura e tutta immacolata, incon-

ωσύ νη πάση ασύγκριτος, τὸν ἐναγῆ καὶ ἀκάθαρτον, καὶ πάσης αἰσχροτήτος, παρανόμου καὶ δεινῆς, εὐρε τήν ἐγχειρήσεως, μὴ ἀπώση με, μὴ ἐάσης με ὅλως ἀπολέσθαι, ἀλλὰ ῥῦσαι τῶν παθῶν με, καὶ ἐπιστρέφοντα σῶσόν με.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, ἐξεπλήττετο, καὶ ἀτενίζουσα ἔλεγε· Τὶ σοὶ ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι, Μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ ἀλλὰ σπεῦσον ἀναστήναι, συνανιστῶν τοὺς Προπάτορας.

frontabile in ogni forma di santità, non respingermi, esecrabile e impuro qual sono, ingegnoso in ogni sorta di scellerate brutture e di disgraziate imprese; non lasciare che io mi perda del tutto, ma liberami dalle passioni e salvami con la conversione.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre, sbigottiva e fissandoti diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

ORTHROS

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo martire Crescente, a Mira di Licia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

16 APRILE

Memoria delle sante martiri Agape, Irene e Chione (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 1. Πανεύσημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παρθένοι νεάνιδες σεπτῶν, ἄρε τῶν ἐπώνυμοι, καὶ ἀρεταῖς ἐκτρε- φόμεναι, πρὸς τὸν ἀκρότατον, εὐ- σεβείας ὄρον, ἀνδρικῶς ἐφθάσατε, καὶ νῦν πρὸς οὐρανὸν ἀνεδράμετε, Χριστῷ πρεσβεύουσαι, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Παρθένοι νεάνιδες σαφῶς, Εὐας τῆς προμήτορος, ἐπιτηδείως κομί- ζεσθε, πόθον θεώσεως, ἀνευδότην νεύσει, πρὸς Θεὸν θεούμεναι, καὶ θεὸς ας θεωρίας πληρούμεναι, καὶ νῦν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Γενναίῳ φρονήματι Χριστόν, ὡς ἐνστερνιασάμεναι, τὸν ἰσχυρὸν κα- τεπάτησαν, αἱ γενναϊόφρονες, τὸν τὴν Εὐαν πάλαι, δόλω ἀπατήσα- ντα, καὶ τοῦτον κατὰ κράτος νι- κήσασαι, Χριστῷ πρεσβεύουσι, δω- ρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰ- ρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Νοσοῦσαν Πανύμνητε δεινῶς, τὴν ψυχὴν μου πάθεισι, πονηροτά- τοις θεράπευσον, ἢ τὸν ἀκέστορα, καὶ Σωτῆρα πάντων, τὸν Χριστόν κυήσασα, τὸν πᾶσαν μαλακίαν

Vergini fanciulle, che portate il nome di sacre virtù e che nelle virtù siete cresciute, valorosamente siete andate incontro al supremo limite della pietà; e ora siete corse al cielo dove intercedete presso Cristo per- ché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Vergini fanciulle, voi ricevete nel giusto modo la deificazione deside- rata dalla progenitrice Eva, deificate da una indefettibile tensione verso Dio, riempiendovi di divina con- templazione. Intercedete dunque perché siano donate alle anime no- stre la pace e la grande misericordia.

Stringendosi a Cristo con nobile sentimento, le martiri d'animo forte hanno calpestato il forte che un tem- po con frode aveva ingannato Eva. E dopo aver impegnato tutte le forze per vincerlo, ora intercedono presso Cristo perché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sana, o degna di ogni canto, la mia anima gravemente malata di pessi- me passioni, tu che hai generato il Cristo, che tutti risana e salva, che guarisce ogni malattia, che ha scon-

ἰώμενον, τὸν τραυματίσαντα, δια- fitto l'ostilità del diavolo e ci ha libe-
 βόλου τὴν κακό νοιαν, καὶ θανά rati dalla morte.
 του, ἡμᾶς ἀπαλλάξαντα.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ, Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta
 ἢ Παρθένος βλέπουσα, ὀδυρομένη immolazione, la Vergine piena di
 ἐβόα σοι. Τέκνον γλυκύτατον, πῶς dolore a te gridava: Figlio dolci-
 ἀδίκως θνήσκεις; πῶς τῷ ξύλω mo, perché muori ingiustamente,
 κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας perché sei appeso al legno, tu che
 τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπης μόνην με, hai sospeso sulle acque tutta la ter-
 εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν μητέρα ra? Non lasciarmi sola, ti prego, mi-
 καὶ δούλην σου δέομαι. sericordiosissimo benefattore, me,
 tua madre e serva!

Apolytikion. Tono pl. 1

Τὰ θαύματα τῶν ἁγίων σου Tu che ci hai dato i prodigi dei
 Μαρτύρων, τεῖχος ἀκαταμάχητον tuoi santi martiri come inespugna-
 ἡμῖν δωρησάμενος, Χριστέ ὁ Θεός, bile baluardo, o Cristo Dio, per le lo-
 ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, βουλὰς ἐθ- ro suppliche dissipa i consigli delle
 νῶν διασκέδασον, τῆς βασιλείας genti e rafforza la signoria del regno,
 τὰ σκῆπτρα κραταίωσον, ὡς μόνος perché solo sei buono e amico degli
 ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος. uomini.

ORTHROS

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria delle sante martiri Agape, Irene e Chione.

Per l'intercessione delle tue sante, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 APRILE

Memoria del santo martire Simeone e dei suoi compagni, in Persia (sotto Sapore II, 310-379).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἦστραψεν ὡς ἥλιος, ἡ θεία μνήμη σου σήμερον, τοὺς πιστοὺς καταυγάζουσα, τὴν κτίσιν φωτίζουσα, θεαίαις φρυκτωρίαῖς, Συμεῶν Παμμά καρ, καὶ παθημάτων τὴν ἀχλύν, καὶ τῶν δαιμόνων σκότος διώκουσα· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ ἐτησίως γεραίρομεν, ὡς φωστῆρα παγκόσμιον, πρεσβευτὴν ὡς θεομότατον.

Σοφῶς ἀντικτώμενος, τῶν ἐπιγῆς τὰ οὐράνια, καὶ ῥεόντων τὰ ἄρρευσα, φθαρθῆς δόξης ἀφθαρτον, ἀντημείψω χαίρων, βασάνων τε νέφους, καὶ αἰκισμῶν παντοδαπῶς, τὰ ὑπὲρ λόγον Θεοῦ Βασίλειε, ἐν οἷς καὶ ἀγαλλόμενος, σὺν τοῖς συνάθλοις σου ἔνδοξε, ὑπὲρ πάντων ἰκέτευε, τῶν πιστῶς εὐφημούντων σε.

Βέλει τῷ τῶν λόγων σου, παρανομούντων συστήματα, Συμεῶν Μάρτυς ἔτρωσας· φωνὴν ὅθεν ἔδωκαν οὐρανῶν νεφέλαι, χοροὶ τῶν Ἀγγέλων, συνεπεκρότησαν λοιπόν, τῶν σῶν ἀγώνων τὴν καρτερότητα· διὸ ἐπαγαλλόμενοι, πάντες πιστῶς ἐορτάζομεν, τὴν ἀγίαν σου κοίμησιν, τὸν Σωτῆρα

Oggi ha brillato come sole la tua divina memoria, rischiarendo i fedeli, illuminando il creato con divini bagliori, o beatissimo Simeone, e fuggando la caligine delle passioni e la tenebra dei demoni. Per questo ti diciamo beato e ogni anno ti onoriamo come astro universale, come fervidissimo intercessore.

Sapientemente acquistando le cose del cielo con quelle della terra, le realtà immutabili con quelle che periscono, hai scambiato gioioso la gloria corruttibile con quella incorruttibile, i tormenti con le corone, le torture d'ogni sorta, con il regno dei cieli che oltrepassa la ragione: in esso esultante insieme ai tuoi compagni, o glorioso, prega per tutti coloro che con fede ti celebrano.

Col dardo delle tue parole, o beatissimo, hai colpito le accolte degli empi, o martire Simeone. Per questo le nubi dei cieli hanno emesso la loro voce, i cori degli incorporei hanno applaudito insieme gioiosi alla forza delle tue lotte. Per questo noi tutti, esultanti, celebriamo con fede la tua santa dormizione, glorifican-

δοξάζοντες.

do il Salvatore.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Σὲ τὸ καθαρῶτατον, τοῦ Βασι-
λέως παλάτιον, δυσωπῶ πολυῦμ-
νητε, τὸν νοῦν μου καθάρισον, τὸν
ἐσπιλωμένον, πάσαις ἁμαρτίαις,
καὶ καταγώγιον τερπνόν, τῆς ὑ-
περθέου Τριάδος ποιήσον, ὅπως
τὴν μεσιτείαν σου, καὶ τὸ ἀμέτρη-
τον ἔλεος, μεγαλύνω σωζόμενος,
ὁ ἀχρεῖος ἰκέτης σου.

Te io scongiuro, o Vergine degna
di ogni canto, purissimo palazzo del
Re: purifica il mio intelletto mac-
chiato da tutte le colpe, e rendilo
gradito tabernacolo della Trinità piú
che divina, affinché io, tuo inutile
servo, ottenendo salvezza, magnifi-
chi il tuo potere e la tua immensa
misericordia.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σταυρούμενον βλέπουσα, καὶ
τὴν πλευρὰν ὀρυττόμενον, ὑπὸ
λόγχης ἢ Πάναγνος, Χριστὸν τὸν
φιλόανθρωπον, ὕμνει τὸν ἐκ
σπλάγχχνων, αὐτῆς προελθόντα,
καὶ τὸ μακρόθυμον αὐ τοῦ, ἀπο-
θαυμάζουσα ἀνεκράυγαζε· Τέκ-
νον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπι λά-
θη τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης
φιλόανθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

La tutta pura, vedendo il Cristo
amico degli uomini crocifisso e col
fianco trafitto dalla lancia, celebrava
colui che era uscito dalle sue viscere,
e ammirandone la longanimità, e-
sclamava: Figlio mio amatissimo,
non dimenticare la tua serva, non
tardare, o amico degli uomini, la
mia consolazione.

Apolytikion. Tono 4. Ο υψωθείς εν τῷ Σταυρῷ Tu che volontaria-
mente.

Ὡς ὑποφήτης τῶν ἐνθέων δογ-
μάτων, Μαρτυρικὸν συνασπισμὸν
ἐπαλείφεις, λόγοις ὁμοῦ καὶ πρά-
ξεις πρὸς ἄθλους ἱερούς· μεθ' ὧν
καὶ συνήθλησας. Συμεῶν Ἱεράρχα
καὶ Χριστῶ ἀνέδραμες, σὺν αὐτοῖς
ἀνακράζων. Ἴδου ἡμεῖς ὡς πρό-
βατα σφαγῆς, τῇ σῇ ἀγάπῃ Σωτῆρ

Quale ministro dei dogmi divini,
hai unto per le sacre lotte, con le pa-
role e i fatti, la schiera serrata dei
martiri, o pontefice Simeone; con lo-
ro hai lottato e con loro sei accorso a
Cristo, acclamando: Ecco, siamo sta-
ti considerati come pecore da macel-
lo, per amor tuo, o Salvatore.

ἐλογίσθημεν.

ORTHROS

Κοντάκιον Τono 4 Ἐπεφάνης σήμερον si è mostrato oggi.

Ἐκ Περσίδος ἔλαμψας ὡς ἑω-
σφόρος, Συμεῶν μακάριε, δῆμον
Ἁγίων Ἀθλητῶν, ἔχων ἡμῖν συνα-
νίσχοντας, ὥσπερ ἀστέρας· μεθ'
ᾧν εὐφημοῦμέν σε.

Dalla Persia hai brillato come stel-
la mattutina, o beato Simeone, e con
te come stelle si leva per noi una fol-
la di santi atleti: insieme a loro ti ce-
lebriamo.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo martire Simeone, vescovo di Persia, e dei suoi compagni, Audella presbitero, Gotazat, Fusic e altri 1.150.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 APRILE

Memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di san Gregorio il decapolita (dopo l'842).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὁρμάς τὰς τοῦ σώματος, καὶ τὴν
πικρὰν τυραννίδα, τῶν παθῶν ἐξέ-
κλινας, θείῳ φόβῳ Ὅσιε, κυβερ-
νώμενος, καὶ Θεὸν εὐφρανας, ἀρε-
τῶν κάλ λεισιν, ὠραῖσας τὴν καρ-
δίαν σου, καὶ νῦν ἐσκή νωσας, ἐν-
θα τῶν Ὁσίων τὰ τάγματα, κα-
τάλληλον τοῦ πόθου σου, Πάτερ

Governato dal divino timore, o
san to, ti sei sottratto agli stimoli del
corpo e all'amara tirannide delle
passioni: hai rallegrato Dio renden-
do splendido il tuo cuore con le bel-
lezze delle virtù. Ora hai preso di-
mora là dove sono le schiere dei san-
ti, conforme al tuo desiderio, o pa-

εὐρηκῶς τὴν κατὰ παυσιν, ἔνθα μνημονεύειν, ἡμῶν μὴ διαλίπης τῶν πιστῶς, ἐπιτελούντων τὴν μνήμην σου, Ἰωάννη Ὅσιε.

Θεὸν ἐξεζήτησας, ἀνεπιστρόφῳ καρδίᾳ, μελέταις πτερούμενος, ἱεραῖς θεόπνευστε, καὶ ταῖς νεύσεσι, πρὸς αὐτὸν πάντοτε, ὀλικῶς κείμενος, πρὸς δὲ τοῦτο ἐπαλείφοντα, καὶ παρορμῶντά σε, ἔσχες τὸν ἐν κλήσει καὶ πράξει, Γρηγόριον τὸν θαύμασι, καὶ τερατουργίαις ἐκλάμψαντα, οὗ ταῖς φρονκτωρίαις, λαμπόμενος διῆλθες ἀβλαβῶς, τοῦ ταπεινοῦ τούτου σώματος, μάκαρ τὸ κλυδώνιον.

Ὅσιως ἐβίωσας, μὴ ἐσχηκῶς, τὰς φροντίδας, τοῦ βίου ταῖς κρείττοσιν, ἐργασίαις Ὅσιε καλλυνόμενος· ἀλλὰ πῦρ ἄϋλον, ἐν καρδίᾳ φέρων, ἡσυχίαν ἐκαρτέρησας, παννύχοις στάσεσι, καὶ ταῖς ἀγρυπνίαις προσκείμενος, εὐτόνως καθαιρόμενος καὶ θεοειδῆς ἐνδεικνύμενος· ὅθεν μετὰ πόνοισιν, τὴν ἄπονον ἀπειλήφας τρυφήν, τοῖς σὲ τιμῶσιν αἰτούμενος, θεῖαν ἀγαλλίασιν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἄσπιλε ἀμόλυντε, Μήτηρ Θεοῦ Παναγία, Κόρη ἀειπάρθενε, Θεοτόκε Δέσποινα, πῶς ὑμνήσω σε, τὸ Θεοῦ σκῆνωμα, ὁ μεμολυσμένος,

dre, e hai trovato il riposo: lassú non cessare di ricordarti di noi che con fede celebriamo la tua memoria, o san Giovanni.

Hai cercato Dio con cuore fermamente deciso levandoti in volo con sacre meditazioni, o uomo da Dio ispirato, e sempre totalmente proteso a tendere verso di lui. In questo avevi quale istruttore capace di spronarti colui che era Gregorio di nome e di fatto e che brillava per miracoli e prodigi: illuminato dai suoi raggi, sei passato indenne, o beato, attraverso i marosi sollevàti da questo misero corpo.

Hai vissuto santamente, libero dalle preoccupazioni di questa vita, adornandoti, o santo, con le attività superiori: portando in cuore un fuoco immateriale, hai perseverato nell'esichia, stando in piedi intere notti e dedicandoti alle veglie, purificandoti con vigore e divenendo simile a Dio. Perciò dopo le pene hai ricevuto il diletto libero da ogni pena, e chiedi la divina esultanza per quanti ti onorano.

Santissima Madre di Dio, senza macchia, incontaminata, Fanciulla sempre vergine, Sovrana Madre di Dio, come potrò celebrare te, dimora

τὴν ψυχὴν καὶ τὴν διάνοιαν, πῶς δὲ τὸ μέγεθος σοῦ τῶν θαυμασίων ἐξείπομι, τὴν χάριν καὶ τὸ ἔλεος, ὅπερ ἐπιχέεις μοι πάντοτε; Φρίττων οὖν προσπίπτω, καὶ κράζω σοι τό, Χαῖρε εὐλαβῶς, χαῖρε πιστῶν παραμύθιον, τῶν παρακαλούντων σε.

di Dio, io che ho anima e mente contaminate? Come dirò la grandezza delle tue meraviglie, la grazia e la misericordia che sempre effondi su di me? Tremante, dunque, mi getto ai tuoi piedi e piamente a te grido il saluto 'Gioisci!': Gioisci, conforto dei credenti che ti invocano.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Πάθος τὸ ἐκούσιον, τοῦ ἀπαθοῦς καθορῶσα, ἡ ἀγνή καὶ ἄμωμος, μητρικῶς ὠδύρευτο, καὶ ἐκραύγαζεν· Ὁ φρικτὸν θέαμα! πῶς ὁ κτίσας πάντα, ὄρατὰ καὶ τὰ ἀόρατα, ὁ δόξης Κύριος, νῦν καὶ Βασιλεὺς προαιώνιος, ἀδίκως κατακέκριται, καὶ μετὰ κακούργων λελόγισται; Τὰ ὄρη καὶ νάπαι, στα λάξατέ μοι δάκρυον πικρόν, καὶ μωνωθεῖσαν θρηνήσατε, τὴν τὸν Κτίστην τέξασαν.

Vedendo la volontaria passione del l'impassibile, la pura, l'immacolata, maternamente gemeva e gridava: O tremendo spettacolo! Come dunque colui che ha creato tutte le cose, visibili e invisibili, il Signore della gloria, il Re che è prima dei secoli, è iniquamente condannato e annoverato tra i malfattori? O monti e valli, per me stillate lacrime amare, e gemete su colei che ha generato il Creatore e di lui resta priva.

ORTHROS

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di Gregorio il decapolita.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

19 APRILE

Memoria del santo ieromartire Pafnuzio (sotto Diocleziano, 284-305), e del nostro santo padre Giovanni il paleolaurita (VIII sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς ἀσεβείας καθεῖλες τὰ ὄχυρά
ματα, ἐν τῇ ὑπομονῇ σου, Ἀθλο-
φόρε Κυρίου, καὶ νίκην οὐρανό-
θεν, ἐδέξω σοφέ· μὴ οὖν παύση δε-
όμενος, ὑπὲρ τῶν πίστει τιμώντων
τὴν ἱεράν, καὶ σεβάσμιόν σου ἄ-
θλησιν.

Τοὺς ἱερούς σου ἀγῶνας πιστῶς
γεραίρομεν, ἀθλητικούς καμά-
τους, οὓς διήνυσας χαίρων, Παφ-
νούτιε τρισμάκαρ, ὑπὲρ Χριστοῦ,
τοῦ Σταυρὸν ὑπομείναντος, καὶ
τὴν ἀγίαν σου μνήμην περιχαρῶς,
ἐορτάζομεν ἐν ἄσμασιν.

Ἡ τῶν λειψάνων σου θήκη, Ἱε-
ρομάρτυς Χριστοῦ, ὡς ποταμὸς ἐκ-
βλύ ζει, τῶν ἰάσεων ῥεῖθρα, καὶ
πάντων καταρδεύει τῶν εὐσεβῶν,
τὰς καρδί ας Παφνούτιε, τῶν προ-
σφοιτώντων ἐκάστοτε ἐν αὐτῇ, καὶ
ὑμνούντων τοὺς ἀγῶνάς σου.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων τὸ ἁ-
γαλλίαμα, τῶν ἐπὶ γῆς ἀνθρώπων,
κραταιὰ προστασία, ἄχραντε
Παρθένε, σῶσον ἡμᾶς, τοὺς εἰς σὲ
καταφεύγοντας, ὅτι ἐν σοὶ τὰς ἐλ-
πίδας μετὰ Θεόν, Θεοτόκε ἀνεθέ-
μεθα.

Con la tua pazienza, o vittorioso
del Signore, hai abbattuto le fortezze
dell'empietà, e dal cielo, o sapiente,
hai ricevuto la vittoria: non cessare
dunque di pregare per quanti ono-
rano con fede la tua sacra e augusta
lotta.

Celebriamo con fede le tue sacre
lotte, le fatiche atletiche che hai af-
frontato con gioia, o Pafnuzio tre
volte beato, per il Cristo che si è sot-
toposto alla croce: e pieni di gioia fe-
steggiamo con canti la tua santa me-
moria.

La teca delle tue reliquie, o iero-
martire di Cristo, riversa come fiu-
me i flutti delle guarigioni, e irrorà,
o Pafnuzio, i cuori di tutti i fedeli che
continuamente la visitano e cele-
brano le tue lotte.

Esultanza delle schiere celesti, sul-
la terra potente avvocata degli uo-
mini, Vergine immacolata, salva noi
che ci rifugiamo in te: poiché in te,
dopo Dio, abbiamo riposto, o Madre
di Dio, le nostre speranze.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ θεωροῦσα ἡ ἀπει-
ρόγαμος, καὶ ἄμωμος Παρθένος,
ὄν Δεσπότην καὶ Κτίστην, καὶ
Πλάστην τῶν ἀνθρώπων, ἐβόα πι-
κρῶς, θρηνηῶ δοῦσα καὶ στένουσα·
Τὶ τοῦτο τέκνον γλυκύτατον, ὃ ὄ-
ρῳ; ἀνυμνῶ σου τὸ μακρόθυμον.

L'ignara di nozze, la Vergine im-
macolata, contemplando sulla croce
il Sovrano, il Creatore e Artefice de-
gli uomini, amaramente gridava tra
gemiti e lamenti: Che vedo mai, Fi-
glio dolcissimo? Io celebriamo la tua
longanimità.

ORTHROS

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Pafnuzio.
Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giovanni il paleo-
laurita.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e sal-
vaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 APRILE

Memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas (IV o V sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. ὦ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ὅσιε Πάτερ Θεόδωρε, δῶρον Θε-
οῦ ἐκλεκτόν, σεαυτὸν προσενήνο-
χας, ἀγρυπνίαν πάννουχον, καὶ ἀ-
γάπην στησάμενος, μελέτην θεί-
αν, ἄκραν ταπεινῶσιν, ἐλπίδα, πί-
στιν καὶ καθαρότητα, ἃ κράν συμ-
πάθειαν, ἀληθῆ ἐγκράτειαν, καὶ
προσευχὴν, στῦλον σε δεικνύου-
σαν, φωτοειδέστατον.

Santo padre Teodoro, ti sei offerto
a Dio quale eletto dono, procuran-
doti l'esercizio di veglie di notti in-
tere, carità, divina meditazione, pro-
fonda umiltà, speranza, fede, pu-
rezza, som ma compassione, vera
continenza, e la preghiera che ti ha
reso colonna fulgidissima.

Πάτερ θεόφρον Θεόδωρε, καταστολήν ἀληθῆ, καὶ σωτήριον ἔνδυμα, εὐσεβεῖ φρονήματι, ἐκζητῶν ἐπενδύσασθαι, τῷ ἐκ τριχίνων ῥακίῳ πάν τοτε, σοῦ τὸ σαρκίον, σκέπειν οὐκ ἔλιπες, καὶ ἀπεγύμνωσας, τοῦ ἡμᾶς γυμνώσαντος, τὰς μηχανάς, σθένει δυναμούμενος, τοῦ θείου Πνεύματος.

Τῷ σαρκωθέντι Θεῷ ἡμῶν, ἐκ παναμώμου Μητρός, δι' ἡμᾶς τε πτωχεύσαντι, ὡς πτωχὸν τῷ πνεύματι, σεαυτὸν προσενήνοχας, θυσίαν ζῶσαν, καὶ ὀλοκάρπωμα, σεπτὸν παμμάκαρ, καὶ δῶρον τίμιον· ὅθεν καὶ ἔλαβες, οὐρανῶν ἀπόλαυσιν, πρὸς ὃν αἰεὶ, πρέσβευε δέομεθα, τοῦ ἐλεῆσαι ἡμᾶς.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ποίοις ὀφθαλμοῖς θεάσωμαι, ἀγίαν ὄψιν τὴν σὴν, ὁ μολύνας τοῖς πάθεσι, τῆς σαρκὸς τὰ ὄμματα; ἢ πῶς πάλιν ἀσπάσωμαι, τὴν σὴν εἰκόνα, τὴν θεοτύπων, βέβηλα χεῖλη, ἔχων ὁ ἄθλιος; πῶς δὲ ἐκτείνω μου, πρὸς τὴν θείαν χάριν σου, ὁ ἐναγής, χεῖρας ἄς ἠχρεῖωσα; Δέσποινα σῶσόν με.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἦλιος ἰδὼν σε ἔφριξεν, ἐπὶ Σταυροῦ Ἰησοῦ, ἠπλωμένον θελή-

Teodoro, padre di mente divina, studiandoti con pio sentimento di rivestire l'abito vero, la veste della salvezza, non cessavi di proteggere sempre la tua povera carne con cenci fatti di peli, e hai così scoperto le macchinazioni di colui che ci ha spogliati, rinvigorito dalla forza del divino Spirito.

Al nostro Dio per noi incarnato da Madre tutta immacolata, e divenuto povero per noi, tu, povero in spirito, hai offerto te stesso, come sacrificio vivente, come olocausto e dono prezioso, o beatissimo: hai perciò ottenuto il diletto dei cieli. Intercedi sempre, te ne preghiamo, perché egli ci faccia misericordia.

Con quali occhi contemplerò io il tuo bel volto, io che ho contaminato il mio sguardo con le passioni della carne? O come potrà di nuovo baciare la tua icona, che reca impressa la divina somiglianza, questo dissoluto dalle labbra impure? E come io, sacrilego, tenderò alla tua divina grazia le mani che ho rovinato? Salvami, Sovrana!

Fremette il sole, vedendo te, o Gesù, di tua volontà disteso sulla croce;

ματι, ἡ δὲ γῆ ἐσειέτο, καὶ πέτραι διερρήγνυντο, καὶ τὰ μνημεῖα φόβῳ ἠνοίγοντο, καὶ αἱ Δυνάμεις πᾶσαι ἐξίσταντο, ἡ δὲ τεκοῦσά σε, ἀπειράνδρως βλέπου σα, μετ' οἰμωγῆς: Οἴμοι! ἀνεκραύγαζε, τί τὸ ὀρώμενον;

la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, i sepolcri per il timore si aprivano, e sbigottivano tutte le potenze, mentre colei che ignara d'uo- mo ti ha partorito, guardava e con alti gemiti gridava: Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

ORTHROS

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 APRILE

Memoria del santo ieromartire Gennaro, vescovo di Benevento, e dei suoi compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἱερεὺς ἐννομώτατος, ἀθλητῆς ἰερώτατος, ὧ Ἰανουάριε, ἐχρημάτισας, οὐκ ἀλλοτρίῳ ἐν αἷματι, οἱ κείῳ δὲ μάλιστα, εἰς αὐτὸν τὸν οὐρανόν, εἰσελθών, ἔνθα πρόδρομος, πάντων πέφυκεν, Ἰησοῦς ἀενάως, τοῦτον Πάτερ, ὀπτανόμενος καὶ βλέπων, ἄπερ οἱ Ἄγγελοι βλέπουσι.

Sacerdote perfettamente osservante, sacratissimo atleta, sei stato, o Gennaro: sei entrato non con sangue estraneo, ma col tuo proprio sangue, nel cielo stesso, là dove Gesù è entrato come precursore di tutti, e dove tu eternamente lo contempli, o padre, e dove vedi ciò che vedono gli angeli.

Καὶ δορὰν ἀφαιρούμενος, καὶ

Con la pelle strappata, buttato nel

πουρὶ προσριπτούμενος, καὶ θηροὶ διδόμενος, Ἀξιάγαστε, καὶ φυλακαῖς συγκλειόμενος, ἡμέραις ἐν πλείοσιν, ἀταπείνωτος τὸν νοῦν, ῥώμη θεία διέμεινας, καὶ ἐτέλεσας, τὸν ἀγῶνα νομίμως ἐναθλήσας, ἱερὲ θαυματόφορε, τῶν Ἀσωμάτων ἐφάμιλλε.

Δισιδέριον Πρόκουλον, Σῶσσον, Φαῦστον Εὐ τύχιον, καὶ Ἰανουάριον τὸν αἰόδιμον, καὶ τὸν σοφὸν Ἀκουτίωνα, συμφώνως τιμήσωμεν, ὡς σοφοὺς ἱερουργούς, στεφηφόρους ὡς Μάρτυρας, ὡς τῆς Πόλεως, τῆς ἀγίας πολίτας πρεσβευτάς τε, τῶν αὐτοῦ μακαρίζόντων, ἀληθεστάτους ὑπάρχοντας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὴν σκηνὴν τὴν ἀμόλυντον, τὴν νεφέλην τὴν ἔμψυχον, τὸν ναὸν τὸν ἅγιον, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τὴν ἀδιάβατον γέφυραν, τὴν στάμνον τὴν πάγχρυσον, τὴν ἀγίαν κιβωτόν, τὴν μετάρσιον κλίμακα, τὸ εὐρύχωρον, τοῦ Δεσπότη χωρίον, τὴν Παρθένον, καὶ Μητέρα τοῦ Κυρίου, περιφανῶς μακαρίζωμεν.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν Ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἡ Ἀμνάς ἡ τέ-

fuoco, dato alle belve, o degno di ammirazione, chiuso in prigione per molti giorni, hai custodito il tuo intelletto libero da abbattimento, grazie alla forza divina, e, combattendo, hai portato a compimento la lotta secondo le regole, o sacerdote pieno di meraviglie, emulo degli incorporei.

Onoriamo concordi Desiderio, Proculo, Sosso, Fausto, Eutichio, il celebrato Gennaro e il sapiente Acuzione, perché sono sacerdoti sapienti, martiri coronati, cittadini della città santa, sincerissimi intercessori per quanti li acclamano beati.

Splendidamente acclamiamo beata la tenda incontaminata la nube animata, il tempio santo del nostro Dio, il ponte invalicabile, l'urna tutta d'oro, l'arca santa, la scala elevata, l'ampio spazio del Sovrano, la Vergine e Madre del Signore.

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato

Ξασα, ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότητε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρ-
τήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χειρὰς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε, προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

ORTHROS

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Gennaro, vescovo, di Procolo, Sosso e Fausto, diaconi, del lettore Desiderio, di Eutichio e di Acuzione.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 APRILE

Memoria del nostro santo padre Teodoro il siceota (613).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἱερομύστης τοῦ Λόγου Πάτερ γενόμενος, καὶ ἀρεταῖς ἐκλάμψας, τῇ τοῦ Πνεύματος αἴγλη, Θεόδωρε τρισμάκαρ, παρέχεις ἡμῖν, ἰαμάτων χαρίσματα, τοῖς ἐν τῇ μνήμῃ σου ταύτῃ τῇ ἱερᾷ, προσιοῦσι καὶ τιμῶσί σε.

Ταῖς οὐρανίαις ἀκτίσι περιλαμπόμενος, τῇ τοῦ Χριστοῦ δυνάμει, τὰς ἰάσεις παρέχεις, τοῖς πίστει σε αἰτοῦσι, καὶ εὐσεβῶς, ἐκτελοῦσι

Divenuto, o padre, sacro iniziato del Verbo, risplendente di virtù per lo splendore dello Spirito, o Teodoro tre volte beato, tu offri doni di guarigioni a noi che in questa tua santa memoria veniamo a te e ti onoriamo.

Illuminato dai celesti raggi, per la potenza di Cristo tu offri guarigioni a quanti ti pregano con fede e piamente celebrano la tua memoria, o

τὴν μνήμην σου, θεομακάριστε
Πάτερ θαυματουργέ, ἀξιά γαστε
Θεόδωρε.

Τοῦ ἀμπελωνος ἐργάτης, διὰ τῆς
πράξεως, τῶν ἐντολῶν ἐδείχθης,
τοῦ Χριστοῦ θεοφόρε· διὸ τῆς βασι-
λείας, τῆς ἄνω λαβῶν, μυστικῶς
τὸ δηνάριον, ἀδιαλείπτως πρε-
σβεύεις ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τιμώντων
σε Θεόδωρε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Θεομακάριστε Κόρη Θεοχαρίτω-
τε, ἡ τῶν ἀμαρτανόντων, κραταιὰ
προστασία, τῶν καταπονουμένων
ἡ κραταιά, καὶ βεβαία ἀντίληψις,
Θεοκυῆτορ Παρθένε, πάντων πι-
στῶν, καταφύγιον πανύμνητε.

padre taumaturgo in Dio beato, o
Teodoro degno di ammirazione.

Sei divenuto per la pratica virtuo-
sa, operaio della vigna dei comanda-
menti di Cristo, o teòforo: per que-
sto, ricevuto misticamente il denaro
del regno celeste, incessantemente
tu intercedi per noi che ti onoriamo,
o Teodoro.

Vergine in Dio beata, prediletta
della divina grazia, potente avvo-
cata dei peccatori, forte e saldo soccor-
so per chi è oppresso dalla fatica,
Vergine Genitrice di Dio, rifugio di
tutti i credenti, o degna di ogni can-
to!

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ σε ὄρωσα, Χριστὲ
κρεμάμενον, ἡ ἄμωμος Παρθένος,
ἡ ἀσπόρως τεκοῦσα, ἐβόα θρηνω-
δοῦσα, Υἱὲ καὶ Θεέ, τίς ἡ θεία καὶ
ἄφατος, οἰκονομία σου Λόγε, δι' ἧς
βροτούς, τῆς κατάρας ἠλευθέρω-
σας!

Vedendoti appeso in croce, o Cri-
sto, la Vergine immacolata che sen-
za seme ti ha generato, gridava ge-
mendo: Figlio e Dio! Che è mai que-
sta divina e ineffabile economia, o
Verbo, con la quale tu hai liberato i
mortalì dalla maledizione?

Apolitykion del santo Tono 4.

Γνωρισθεὶς ἐκ σπαργάνων ἡγια-
σμένος καὶ φανεὶς τῶν χαρισμά-
των πεπληρωμένος τοῖς θαυμα-
σίοις τὸν κόσμον κατηύγασας καὶ
τῶν δαιμόνων τὰ σκήνη ἀπήλα-

Conosciuto come santificato sin-
dalle fasce, e divenuto ricolmo di ca-
rismi, con i tuoi prodigi hai illumi-
nato il mondo, e hai bandito i templi
dei demoni, o sacerdote Teodoro:

σας, ἱερουργὲ Θεοδώρε διὸ ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει τὸν Κύριον. implora dunque il Signore per noi.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὡς πυρίνω ἄρματι, ταῖς ἀρεταῖς Θεοφόρε, ἐπιβάς ἀνέδραμες, εἰς οὐρανίους οἰκήσεις, Ἄγγελος μετὰ ἀνθρώπων συμβιοτεύων, ἄνθρωπος σὺν τοῖς Ἀγγέλοις περιχορεύων· διὰ τοῦτο ἀνεδείχθης, θαυμάτων θεῖον, δοχεῖον Θεόδωρε. Salito sulle virtù come su carro di fuoco, o teòforo, sei asceso alle celesti dimore, vivendo come angelo tra gli uomini, e facendo coro, uomo, con gli angeli: sei così divenuto divino vaso di prodigi, o Teodoro.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria dei nostro santo padre Teodoro il siceota, vescovo di Anastasiopoli.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 APRILE

✠ Memoria del santo e glorioso megalomartire Giorgio, il trionfatore.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo e la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-8), al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Aftómelon.

Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν, ἀθλοφόρε Γεώργιε, συνελθόντες σήμερον, εὐφημοῦμέν σε, ὅτι τὸν δρόμον τετέλεκας, τὴν πίστιν τετήρηκας, καὶ ἐδέξω ἐκ Θεοῦ, τὸν τῆς νίκης σου στέφανον, ὃν ἰκέτευε, ἐκ Come generoso fra i martiri, noi oggi riuniti ti acclamiamo, o Giorgio vittorioso: perché hai compiuto la corsa, hai conservato la fede, e hai ricevuto da Dio la corona della vittoria: pregalo di liberare dalla corru-

φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Ῥωμαλέω φρονήματι, πεποιθῶς ἠντομόλησας, ὥσπερ λέων ἔνδοξε, πρὸς τὴν ἄθλησιν, ὑπεροχῶν μὲν τοῦ σώματος, ὡς φθείρεσθαι μέλλοντος, τῆς ἀφθάρτου δὲ ψυχῆς, σοφῶς ἐπιμελούμενος, καὶ κολάσεων, πολυτρόποις ιδέαις ἐπυρῶθης, ὡς χρυσὸς κεκαθαρμένος, ἐπταπλασίως Γεώργιε.

Τῷ Σωτῆρι συνέπαθες, καὶ θανάτῳ τὸν θάνατον, ἐκουσίως ἔνδοξε μιμησάμενος, συμβασιλεύεις λαμπρότατα, πορφύραν ἐξ αἵματος, ἐνδύσάμενος φαιδρᾶν, καὶ τῷ σκήπτρῳ τῶν ἄθλων σου, ἐγκοσμούμενος, καὶ στεφάνῳ τῆς νίκης διαπρέπων, ἄπερ ῥάντους εἰς αἰῶνας, Μεγαλομάρτυς Γεώργιε.

Τῷ τῆς πίστεως θώρακι, καὶ ἀσπίδι τῆς χάριτος, καὶ Σταυροῦ τῷ δόρατι, συμφραξάμενος, τοῖς ἐναντίοις ἀνάλωτος, ἐγένου Γεώργιε, καὶ ὡς θεῖος ἀριστεύς, τῶν δαιμόνων τὰς φάλαγγας, τροπωσάμενος, σὺν Ἀγγέλοις χορεύεις, τοὺς πιστοὺς δέ, περιέπων ἀγιάζεις, καὶ διασώζεις καλούμενος.

Ὡς ἀστέρα πολύφωτον, ὥσπερ ἥλιον λάμποντα, ἐν τῷ στερεώματι, σὲ γινώσκομεν. Ὡς μαργαρίτην

zione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Con animo coraggioso, ti sei fiduciosamente gettato nella lotta, come un leone, o glorioso, trascurando il corpo che dovrà corrompersi, dandoti piuttosto sapiente cura dell'anima incorruttibile. Da molte specie di pene sei stato provato, o Giorgio, come oro purificato sette volte.

Hai patito col Salvatore, e con la morte, o glorioso, volontariamente ne hai imitato la morte: per questo con lui regni sfolgorante, avendo rivestito la splendente porpora del tuo sangue, adorno dello scettro delle tue lotte e insigne per la corona della vittoria, per i secoli senza fine, o megalomartire Giorgio.

Stringendoti alla corazza della fede, allo scudo della grazia e alla lancia della croce, sei divenuto, Giorgio, imprendibile per gli avversari, e come principe divino, messe in rotta le falangi dei demoni, fai coro insieme agli angeli; e ricolmando i fedeli di cure, li santifichi e li salvi quando vieni invocato.

Ti riconosciamo astro dalla luce copiosa, splendente nel firmamento come sole, ti acclamiamo per la pre-

πο λύτιμον, ὡς λίθον ἀυγάζοντα, ὡς ἡμέρας σε υἷόν, ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν, ὡς ὑπέρμαχον, τῶν πιστῶν ἐν κινδύνοις εὐφημοῦμεν, ἐκτελοῦντές σου τὴν μνήμην, τροπαιοφόρε Γεώργιε.

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα, περιφρούρησον, ἐπαγρυπνοῦντα διὰ σωσον, παμμακάρε Γεώργιε, καὶ ἀξίωσον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὐροιμι, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὁ προσδραμῶν ἐν τῇ σκέπῃ σου.

ziosissima, pietra rilucente, figlio del giorno, generoso fra i martiri, difensore dei fedeli nei pericoli: e celebriamo la tua memoria, o Giorgio trionfatore.

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto, salvami, beatissimo Giorgio, e guidami a fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἀξίως τοῦ ὀνόματος, ἐπολιτεύσω στρατιῶτα Γεώργιε· τὸν σταυρὸν γὰρ τοῦ Χριστοῦ, ἐπ' ὤμων ἀράμενος, τὴν ἐκ διαβολικῆς πλάνης χερσωθεῖσαν γῆν ἐκαλλιέργησας, καὶ τὴν ἀκανθώδη θρησκείαν τῶν εἰδώλων ἐκριζώσας, τῆς Ὁρθοδόξου Πίστεως κλῆμα κατεφύτευσας· ὅθεν βλυστάνεις ἰάματα, τοῖς ἐν πάσῃ τῇ οἰκουμένη πιστοῖς, καὶ Τριάδος γεωργός, δίκαιος ἀνεδείχθης· Πρέσβευε δεόμεθα, ὑπὲρ εἰρήνης τοῦ κόσμου, καὶ σωτηρίας τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai vissuto in modo degno del tuo nome, soldato Giorgio; infatti, prendendo sulle spalle la croce di Cristo, hai lavorato con arte la terra resa desolata dall'inganno diabolico, e, sradicato il culto degli idoli pieno di spine, hai piantato il tralcio della fede ortodossa. Perciò tu fai sgorgare guarigioni per i fedeli di tutta la terra, e sei divenuto giusto agricoltore della Trinità. Intercedi, ti preghiamo, per la pace del mondo e la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa corrente.**

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la

santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriate del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ἀνευφημοῦσι λαοὶ ψαλμοῖς καὶ ὕμνοις, σοῦ τὴν παναοίδιμον, μνήμην Γεώργιε· ὡς εὐπρεπῆς γὰρ ἐξέλαμψε, καὶ φωτοφόρος, πεποικιλμένη δόξη καὶ χάριτι· ὅθεν καὶ σκιρτῶσι νῦν, Ἀγγέλων τάγματα· ἐπικροτοῦσι δὲ Μάρτυρες, σὺν Ἀποστόλοις, τῶν σῶν ἀγώνων Μάρτυς τὰ ἔπαθλα, καὶ ἀνυμνοῦσι, τὸν δοξάσαντα, σὲ Σωτῆρα Χριστόν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Ἐνδεδυμένος Χριστοῦ τὴν πανοπλίαν, εὐρέθης Γεώργιε, τοῖς μὴ ζητοῦσί σε, ὑπὲρ Χριστοῦ πυρπο-

Celebrano i popoli con canti e inni la tua memoria ovunque celebrata, o Giorgio: nobile e luminosa ha infatti brillato, adorna di gloria e grazia multiformi; per questo anche le angeliche schiere tripudiano. Applaudono i martiri insieme agli apostoli per i trofei delle tue lotte, o martire, e celebrano il Salvatore, Cristo Dio nostro, che ti ha glorificato: e tu pregalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Rivestito dell'armatura di Cristo, o Giorgio, sei stato trovato da quanti non ti cercavano, acceso di zelo per

λούμενος, καὶ μυκτηρίζων, θεῶν ματαίων πλάνην ψυχόλεθρον, τότε καί, στρατεύομαι, τῷ Βασιλεῖ μου Χριστῷ, τοῖς παρανόμοις ἐκραυγάζεις· οὐδὲ γὰρ θῆρες, οὐδὲ τροχοί, οὐ πῦρ, οὐδὲ μάχαιρα, ἐμὲ χωρίσαι κατισχύσουσι, τῆς ἀγάπης Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθανμάστωμεν ὁ Κύριος πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Καταφρονήσας ὀργάνων πολύμορφων, ποικίλων βασάνων τε, καὶ καταπέλτου φρικτοῦ, στεφανηφόρε Γεώργιε, τῆς εὐσεβείας, μαρτυρικῶς τὸν δρόμον τετέλεκας· ὅθεν τὴν ὑπέρλαμπρον, μνήμην σου ἄνθεσιν, ἁσματικοῖς περιστέφομεν, καὶ τὰ σεπτὰ σου, περιπτυσσόμεθα πίστει λείψανα· ἄλλῳ τῷ θρόνῳ παριστάμενος, λαμπροφόρος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, καθικέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. **Tono 4. Dello Studita.**

Τὸν νοερόν ἀδάμαντα, τῆς καρτερίας ἀδελφοί, πνευματικῶς εὐφημήσωμεν, Γεώργιον τὸν αἰόδιμον Μάρτυρα, ὃν ὑπὲρ Χριστοῦ πουρούμενον, ἐχάλκευσαν κίνδυνοι, καὶ ἐστό μωσαν βάσανοι, καὶ

Cristo; e coprendo di scherno la seduzione distruttrice degli dèi vani, gridavi agli empi: Io milito per il Cristo mio Re, per questo né belve, né ruote, né fuoco, né spada posso separarmi dall'amore del Cristo Dio nostro. Pregalo dunque di salvare e illuminare le anime nostre.

Stico: *Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.*

Disprezzando i molteplici strumenti di tortura, gli svariati tormenti e la terribile catapulte, o Giorgio coronato, hai compiuto come martire la corsa della vita pia. Perciò noi intrecciamo per la tua fulgidissima memoria ghirlande fiorite di canti, e bacciamo con fede le tue venerabili reliquie. Tu che, tutto luminoso, stai davanti al trono del Cristo Dio nostro, supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Acclamiamo spiritualmente, fratelli, l'acciaio spirituale della costanza, il celebrato martire Giorgio, che i pericoli hanno foggato, ardente per Cristo, e i tormenti hanno temprato, mentre pene multiformi ne hanno

ποικίλαι κολάσεις ἀνήλωσαν, σῶμα τὸ φύσει φθειρόμενον· ἐνίκαι γὰρ ὁ πόθος τὴν φύσιν, διὰ θανάτου πείθων τὸν ἔραστήν, διαβῆναι πρὸς τὸν ποθούμενον, Χριστὸν τὸν Θεόν, καὶ Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν

consumato il corpo, per natura corruttibile: l'amore vinceva infatti la natura, persuadendo l'amante a passare, tramite la morte, all'amato Cristo Dio, Salvatore delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 4.**

Ὡς τῶν αἰχμαλώτων ἐλευθερωτής, καὶ τῶν πτωχῶν ὑπερασπιστής, ἁσθενούντων ἰατρός, βασιλέων ὑπέρμαχος, Τροπαιοφόρε Μεγαλομάρτυς Γεώργιε, πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come liberatore dei prigionieri, protettore dei poveri, medico degli infermi, difensore dei re, o megalomartire Giorgio trionfatore, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

A Il Signore è Dio, **tropario della festa e del santo, e di nuovo quello della festa.**

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Dopo la seconda sticología, káthisma del santo.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ἀνέτειλεν ἰδού, τὸ τῆς χάριτος ἔαρ, ἐπέλαμψε Χριστοῦ, ἡ Ἀνάστασις πᾶσι, καὶ ταύτη συνεκλάμπει νῦν, Γεωργίου τοῦ Μάρτυρος, ἡ πανέορτος, καὶ φωτοφόρος ἡμέρα, δεῦτε ἅπαντες, λαμπροφороῦντες ἐνθέως, φαιδρῶς ἐορτάσωμεν.

Ecco, è sorta la primavera della grazia: per tutti ha brillato la risurrezione di Cristo, e con essa risplende ora il giorno festeggiatissimo e luminoso del martire Giorgio. Venite tutti, divinamente raggianti, e facciamo festa con gioia.

E della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Πόθῳ ζέοντι, τῷ τοῦ Δεσπότη, πυρπολούμενος, ἀνδρειοφρόνων, τὰ τῆς πλάνης ταμεῖα κατέβαλες, καὶ ἐν σταδίῳ Χριστὸν ὠμολόγησας, τροπαιοφόρε παμμάκαρ Γεώργιε, Μάρτυς ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Un altro. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Γεωργήσας ἐμμελῶς, σπόρον τῶν θείων ἐντολῶν, διεσκόρπισας πτωχοῖς, πάντα τὸν πλοῦτον εὐσεβῶς, ἀντικτησάμενος ἔνδοξε Χριστοῦ τὴν δόξαν· ὅθεν πεποιθῶς, πρὸς ἀγῶνας χωρεῖς, καὶ πόνους τοὺς μακροὺς, Μάρτυς Γεώργιε, καὶ κοινωνὸς γενόμενος τοῦ πάθους, τοῦ ἀπαθοῦς καὶ ἐγέρσεως, τῆς βασιλείας, αὐτοῦ μετέσχες, ὑπὲρ ἡμῶν νῦν δεόμενος.

Acceso di ardente amore per il Sovrano, hai coraggiosamente abbattuto i santuari dell'inganno, e nello stadio hai confessato Cristo, o beatissimo Giorgio trionfatore, martire glorioso. Prega il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Avendo coltivato con cura la semenza dei divini comandamenti, hai piamente distribuito ai poveri tutta la tua ricchezza, acquistando in cambio, o glorioso, la gloria di Cristo: per questo ti sei esposto fiducioso alle lotte e alle lunghe sofferenze, o martire Giorgio. Divenuto partecipe della passione di colui che è impassibile e della sua risurrezione, hai avuto parte al suo regno, e ora preghi per noi.

Ora e sempre. **Della festa.**

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Δίκαιος ὡς φοίνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Στίχ. Πεφυτευμένος ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, ἐν ταῖς ἀύλαις τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐξανθήσει.

Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Stico: Piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atri del nostro Dio.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (21,12-19).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Guardatevi dagli uomini [Mt 10,17]: metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi ben in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salvate le anime vostre.

Contemplata la risurrezione di Cristo...

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del vittorioso. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

L'idiómelon. Tono pl. 2.

Σήμερον ἡ οἰκουμένη πᾶσα, ταῖς τοῦ Ἀθλοφόρου ἀυγάζεται ἀκτῖσι, καὶ ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, τοῖς ἄνθεσιν ὠραιζομένη, Γεώργιε βοᾷ σοι θεράπον Χριστοῦ, καὶ προστάτα θερμότατε, μὴ ἐλλίπης πρεσβεύειν ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς Κύριον.

Oggi la terra tutta è rischiarata dai raggi del vittorioso, e la Chiesa di Dio, facendosi bella con fiori, a te, o Giorgio, grida: Servo di Cristo e fervidissimo protettore, non cessare di intercedere per i tuoi servi.

Káthisma. Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Εὐσεβείας τοῖς τρόποις ἀνδραγαθῶν, ἀσεβείας τὴν πλάνην καταβαλὼν, Μάρτυς κατεπάτησας, τοῦ ἐχθροῦ τὰ φρυάγματα· τῷ γὰρ θείῳ ζήλῳ, τὸν νοῦν πυρπολούμενος, τῶν τυράννων ἔσβεσας, τὸ ἄθεον φρυάγμα· ὅθεν ἐπαξίως,

Agendo coraggiosamente secondo i costumi della pietà, hai abbattuto l'inganno dell'empietà, o martire, e calpestato i fremiti boriosi del nemico. Con l'intelletto acceso di zelo divino, hai infatti estinto l'ateo orgoglio dei tiranni. Hai perciò degna-

ἀμοιβὴν τῶν βασάνων, ἐδέξω τὸν στέφανον, καὶ παρέχεις ἰάματα, ἀθλοφόρε Γεώργιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

mente ricevuto la corona, in ricompensa dei tormenti, ed elargisci guarigioni, o Giorgio vittorioso. Intercedi presso il Cristo Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria.

Τὸν ἐπίγειον πλοῦτον τὸν ἐπὶ γῆς, διανέμων τοῖς πᾶσι Μάρτυς σοφέ, πλοῦτον τὸν οὐράνιον, ἐκκληρώσω τοῖς πόνοις σου· τὸν γὰρ Σταυρὸν τόν, Ἄχραντον, ἐν σοὶ τεθωράκισαι, καὶ ἐν τούτῳ ἤσχυνας, τυράννων τὸ φρύαγμα· ὅθεν τῇ πρεσβείᾳ, τοῖς αἰτουσί σε νέμεις, τὰ θεῖα δωρήματα, ἰαμάτων χαρίσματα, ἀθλοφόρε Γεώργιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Distribuendo a tutti la ricchezza terrestre che possedevi in terra, o martire sapiente, hai ereditato con le tue fatiche la ricchezza celeste: armato infatti, come di corazza, della croce immacolata, hai svergognato con questa la boria dei tiranni. Per questo con la tua intercessione distribuisce a chi chiede i doni divini, le grazie delle guarigioni, o Giorgio vittorioso. Intercedi presso il Cristo Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Ora e sempre. **Della festa.**

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Γεωργηθεὶς ὑπὸ Θεοῦ ἀνεδείχθη, τῆς εὐσεβείας γεωργὸς τιμώτατος, τῶν ἀρετῶν τὰ δράγματα συλλέξας σεαυτῷ· σπείρας γὰρ ἐν δάκρυσιν, εὐφροσύνη θερίζεις· ἀθλήσας δὲ δι' αἵματος, τὸν Χριστὸν ἐκομίσω, καὶ ταῖς πρεσβείαις Ἄγιε

Quale nobilissimo coltivatore della pietà, hai dimostrato di essere stato coltivato da Dio, perché ti sei fatto un raccolto di covoni di virtù. Tu infatti, dopo aver seminato tra le lacrime, mieti con letizia. Hai lottato nel sangue, e hai ottenuto il Cristo, e con

ταῖς σαῖς, πᾶσι παρέχεις πταισμάτων συγχώρησιν.

la tua intercessione, o santo, a tutti doni il perdono delle colpe.

Ikos.

Τὸν ὑπὲρ κόσμου τῆς ζωῆς τὴν ψυχὴν αὐτοῦ θέντα, Χριστὸν τὸν Βασιλέα, ποθῶν ὁ στρατιῶ της, ὁ μέγας Γεώργιος, σπεύδει θανεῖν ὑπὲρ αὐ τοῦ· ζῆλον γὰρ θεῖον ἐν καρδίᾳ ἐσχηκώς, αὐτὸς ἑαυτὸν προσήγαγε. Τοῦτον οὖν καὶ ἡμεῖς ἀνυμνήσωμεν πίστει, ὡς θερμὸν προστάτην ἡμῶν, ὡς ἔνδοξον ὄντα Χριστοῦ δοῦλον, μιμούμενον σαφῶς τὸν ἴδιον Δεσπότην, καὶ αἰτοῦντα αὐτόν, πᾶσι παρέρχεται πταισμάτων συγχώρησιν.

Nel suo amore per il Cristo Re, che ha dato la sua anima per la vita del mondo, il guerriero correva per lui alla morte: avendo in cuore grande zelo divino, si presentò spontaneamente. Celebriamo tutti con fede questo Giorgio, quale fervido protettore, quale glorioso servo di Cristo che ha imitato il proprio Sovrano che ad ogni momento lo visitava. Egli è perciò sempre sollecito nel pregare il Salvatore perché a tutti doni il perdono delle colpe.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso megalomartire Giorgio il trionfatore.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo, con l'acrostico:

A te, o Giorgio, con l'amore di Davide canto:
perché così bisogna.

Ode 9. Tono 1. Φωτίζου, φωτίζου Illúminati, illúminati.

Γλυκύτατον δρόσον, ὄρη σταλάξατε, καὶ σύ, κατ' ἐξαίρετον σκίρτα, τὸ ὄρος τὸ Ἅγιον, χόρευε νῦν, καὶ ἀγάλλου φαιδρῶς· εὖρες καὶ γάρ, κράτιστον τὸν μέγαν, Γεώργιον ὀροφύλακα.

Stillate, o monti, dolcissima rugiada, e soprattutto tripudia tu, o monte santo: danza ed esulta gioioso, perché hai ottenuto quale fortissimo custode il grande Giorgio.

Αἰνοῦσι αἱ σύμπασαι, νῦν πατριαὶ τῶν ἔθνων, εὐλογοῦσιν ὑμνοῦσι, καὶ συμφώνως κράζουσι Χαῖρε Σωτῆρ, τῶν πιστῶν ἡ χαρά, χαίροις καὶ σύ, εὖχος, Ἀθλοφόρων, Γεώργιε ὑπερθαύμαστε.

Ραβδίσματα, ξέσεις, καὶ τῶν βουνύρων τοὺς δαρμούς, τὰς κρηπίδας, τὸν λάκκον τῆς ἀσβέστου σέβομαι, τᾶλλά τε ὅσα ὑπέστης ἀθλῶν, Μάρτυς Χριστοῦ, πάντα μακαρίζω, καὶ τὸν τροχὸν κατασπάζομαι.

Δημήτριε Μάρτυς, σὺν Γεωργίῳ τῷ κλεινῷ· ἀγαθοὶ γὰρ οἱ δύο, μηδαμῶς ἐλλίπητε, τόνδε τὸν χῶρον φρουροῦντες αἰεὶ, καὶ πειρασμῶν, ὅλας μυριάδας, μετακινοῦντες ἀμφοτέροι.

Tutte le nazioni delle genti lodano, benedicono, celebrano, e concordi acclamano: Gioisci, Salvatore, gioia dei credenti; e gioisci anche tu, vanto dei vittoriosi, mirabilissimo Giorgio.

Rendo onore ai colpi di bastone, alle raschiature, alle nerbate, ai calzari chiodati, alla fossa della calce viva. E quant'altro hai sopportato nella tua lotta, o martire di Cristo, tutto io proclamo beato, e bacio la ruota.

O martire Demetrio, insieme all'illustre Giorgio, poichè siete entrambi buoni, non cessate in alcun modo di custodire sempre questo luogo, allontanando entrambi tutte le miriadi delle tentazioni.

Theotokíon.

Ἡ δόξα τὸ κάλλος, ἡ ὠραιότης τῶν πιστῶν, ἡ τρυφή τῶν Ἀγγέλων, κόσμου τὸ διάσωσμα, πάναγενε Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, τοὺς εἰς τὴν σὴν, σκέπην προσδραμόντας, συντήρησον Παναγία μου.

O gloria, bellezza, splendore dei fedeli, delizia degli angeli, salvezza del mondo, purissima Madre del Cristo Dio, custodisci, o mia tutta santa, quanti si rifugiano sotto la tua protezione.

Katavasía. Illúminati, illúminati.

Exapostiláron. Tono 2. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἦεαρ ἡμῖν ἐξέλαμψεν, ἡ λαμπρὰ τοῦ Δεσπότου, καὶ θεῖα ἐξανάστασις, πρὸς οὐράνιον Πάσχα, ἐκ γῆς

Ha brillato per noi come primavera la fulgida e divina risurrezione del Sovrano, che dalla terra ci fa pas-

ἡμᾶς παραπέμπον, ταύτη δὲ συνεκλάμπει, τοῦ πανενδόξου Μάρτυρος, Γεωργίου ἢ μνήμη, ἢ φωταυγῆς, ἣν φαιδρῶς τελέσωμεν, ἵνα θείας, ἀξιωθῶμεν χάριτος, πρὸς Χριστοῦ τοῦ Σωτῆρος.

sare alla pasqua celeste. Con essa rifulge la memoria luminosa del gloriosissimo martire Giorgio, e noi con gioia la celebriamo per ottenere la divina grazia dal Cristo Salvatore.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia. Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν
Quando dal legno.

Δεῦτε, τὴν πανέορτον φαιδρᾶν, ἔνδοξον Ἀνάστασιν πάντες, πανηγυρίσαντες, πάλιν ἑορτάσωμεν, φαιδρᾶν πανήγυριν, Γεωργίου τοῦ Μάρτυρος, καὶ στέψωμεν τοῦτον, ἑαρινοῖς ἄνθεσιν, ὄντα ἀήττητον, ὅπως ταῖς αὐτοῦ ἰκεσίαις, λάβωμεν τῶν θλίψεων ἅμα, καὶ πλημμελημάτων ἀπολύτρωσιν.

Venite, celebriamo tutti la solennissima, radiosa e gloriosa risurrezione, e festeggiamo anche la gioiosa solennità del martire Giorgio. Coroniamo l'invitto di fiori primaverili, e otterremo per sua intercessione la liberazione dalle tribolazioni e dalle colpe insieme.

Ὅλον, προσενήνοχας σαυτόν, τῷ σοὶ δεδωκότι παμμάκαρ, ζωὴν ὀλόκληρον, ὥσπερ ὀλοκάρπωσιν, ζῶσαν καὶ ἔμψυχον, καὶ θυσίαν εὐπρόσδεκτον, καὶ καθαρωτάτην ὄθεν ἐχρημάτισας, πρέσβυς θερμότατος, ζάλης ἐξαιρούμενος πάντας, πίστει τοὺς ὑμνοῦντάς σε Μάρτυς, καὶ προσκαλουμένους σε Γεώργιε.

A colui che ti aveva dato una vita in tutto completa, tutto te stesso hai offerto, o beatissimo, come olocausto vivente e animato, come sacrificio accetto e purissimo. Sei perciò divenuto fervidissimo intercessore che strappa alla tempesta tutti coloro che con fede ti celebrano e ti invocano, o martire Giorgio.

Σπόρον, γεωργήσας ἐμμελῶς, τὸν καταβληθέντα τοῦ λόγου, τῇ καθαρᾷ σου ψυχῇ, τοῦτον ἐπλεόνασας, πόνοις ἀθλήσεως, καὶ σοφῶς ἀποθέμενος, ἐν ἐπουρανίαις,

Hai coltivato con cura il seme della parola che era stato gettato nella tua anima pura, lo hai moltiplicato con le fatiche della lotta, e avendolo sapientemente deposto nei granai

θήκαις τὴν ἀκήρατον, εὖρες ἀπό-
 λαυσιν, ἧς νῦν, ἐμφορούμενος
 Μάκαρ, ταῖς πρὸς τὸν Θεόν σου
 πρεσβείαις, τοὺς πιστῶς ὑμνοῦν-
 τὰς σε περιώζει.

Μάρτυς, ἀθλοφόρε τοῦ Χριστοῦ,
 τοὺς ἐν διαφόροις ἀνάγκαις, σῶζε
 πρεσβείαις σου, πά σης περιστά-
 σεως, ἀπολυτρούμενος, καὶ διώ-
 κων ψυχόλεθρον, δεινὴν ἀθυμίαν,
 χάριν δὲ καὶ ἔλεος, ἡμῖν αἰτούμε-
 νος, ὅπως, ταῖς λιταῖς σου σωθέν-
 τες, χαίροντες γεραίρωμεν πάν-
 τες, τοὺς σεπτοὺς ἀγῶνάς σου Γε-
 ώργιε.

Gloria. **Tono pl. 1. Di Teofane.**

Ἀνέτειλε τὸ ἔαρ, δεῦτε εὐωχη-
 θῶμεν, ἐξέλαμψεν ἡ Ἀνάστασις
 Χριστοῦ, δεῦτε εὐφρανθῶμεν ἡ
 τοῦ Ἀθλοφόρου μνήμη, τοὺς πι-
 στοὺς φαιδρὺ νοσα ἀνεδείχθη δι-
 ὀ φιλέορτοι, δεῦτε μυστικῶς αὐτὴν
 πανηγυρίζωμεν· οὗτος γὰρ ὡς κα-
 λὸς στρατιώτης, ἠνδρίσατο κατὰ
 τῶν τυράννων, καὶ τούτους κατή-
 σχυνε, μιμητὴς γενόμενος τοῦ πά-
 θους τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ, οὐκ
 ἠλέησε τὸ σκεῦος τὸ πήλινον τὸ
 ἑαυτοῦ, ἀλλὰ γυμνὸν ἀνεχάλκευ-
 σεν, ἐν βασάνοις αὐτὸ προσαμει-
 βόμενος, αὐτῷ βοή σωμεν· Ἀθλο-
 φόρε ἰκέτευε, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς
 ψυχὰς ἡμῶν.

celesti, hai trovato l'immacolato go-
 dimento: ora che di esso ti sazi, o be-
 ato, salva, con la tua intercessione
 presso Dio, quanti ti celebrano con
 fede.

O vittorioso martire di Cristo, sal-
 va con la tua intercessione quanti si
 trovano in ogni sorta di angustie, li-
 berali da ogni sventura e dissipa il
 tremendo scoraggiamento che ucci-
 de le anime, chiedendo per noi gra-
 zia e misericordia, affinché, salvati
 dalle tue suppliche, onoriamo tutti
 con gioia le tue sacre lotte, o Giorgio.

È sorta la primavera, venite, go-
 diamone; ha brillato la risurrezione
 di Cristo: venite, facciamo festa. Ec-
 co la memoria del vittorioso che al-
 lieta i fedeli: venite dunque, amici
 della festa, solennizziamola mistica-
 mente. Come buon soldato, costui
 ha valorosamente lottato contro i ti-
 ranni e li ha confusi, divenendo imi-
 tatore della passione del Cristo Sal-
 vatore. Non ha avuto pietà del pro-
 prio vaso di creta, ma nudo lo ha for-
 giato nei tormenti, e lo ha riavuto co-
 me ricompensa. A lui gridiamo: O
 vittorioso, prega per la salvezza del-
 le anime nostre.

Ora e sempre. Giorno della risurrezione.
Grande dossologia. Apolytikion e congedo.

24 APRILE

Memoria della nostra santa madre Elisabetta la taumaturga, e del santo martire Saba lo stratilata (sotto Valente, 364-378).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della santa.

Tono pl. 4. Οί Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Τοῖς πόνοις τοῖς ἀσκήσεως, ἐγκαρτερήσασα, ἐδέξω χάριν, ψυχῶν νοσήματα καὶ τῶν σωματῶν, Μῆτερ σεμνή ἀποσοβεῖν, πνεύματα διώκειν θεῖω Πνεύματι, πάντων τῶν ἐν θλίψεσι προΐστασθαι. Διὸ ταῖς, σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι ῥῶσιν, καὶ μέγα ἔλεος.

Ἡ κόνις τῶν λειψάνων σου, τυφλοῖς ἀνάβλεψιν ἀναπηγάζει, καὶ πᾶσιν ἴασιν τοῖς ἀσθενοῦσι, καὶ προσπελάζουσι πιστῶς, καὶ ἐξαιτουμένοίς σε βοήθειαν, Μῆτερ Ἐλισάβητ ἀξιόγαστε. Διὸ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι ῥῶσιν, καὶ μέγα ἔλεος.

Συμπάθειαν ἐξήσκησας, Πίστιν Ὁρθόδοξον καὶ τὴν ἀγάπην, τὴν πρὸς τὸν Κύριον καὶ τὸν πλησίον, θεομακάριστε σεμνή· ὅθεν θεία χάρις σοι τοῦ Πνεύματος, Μῆτερ Ἐλισάβητ ἀνεπαύσατο. Διὸ ταῖς

Perseverando nelle fatiche dell'ascesi, hai ricevuto la grazia di allontanare i mali dell'anima e del corpo, o madre venerabile, di cacciare gli spiriti in virtù del divino Spirito e di proteggere tutti coloro che sono nelle tribolazioni. Con la tua intercessione, chiedi dunque per tutti la salute e la grande misericordia.

Dalla polvere delle tue reliquie scaturisce per i ciechi la vista e guarigione per tutti i malati che si accostano con fede e ti chiedono aiuto, o madre Elisabetta degna di ammirazione. Con la tua intercessione, chiedi dunque per tutti la salute e la grande misericordia.

Hai esercitato la compassione, la fede ortodossa e la carità verso il Signore e il prossimo, o venerabile in Dio beata: per questo la divina grazia dello Spirito in te ha riposato, o madre Elisabetta. Con la tua inter-

σαῖς πρεσβείαις, δίδου ἡμῖν εἰρή-
νην, ῥῶσιν καὶ ἔλεος.

cessione, donaci dunque pace, sa-
lute grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Μητρικῶν ἐκ λαγόνων Χριστὸν
ἠγάπησας, ὥσπερ βλαστὸς Ἐλισά-
βετ δικαιοσύνης τερπνός, καὶ τοῖς
ἴχνεσιν αὐτοῦ ἀκολουθήσασα,
τῶν αἰωνίων ἀγαθῶν, γεωργεῖς
τᾶς ἀπαρχᾶς, ἀμέμπτω σου πολι-
τεία, θαυματουργοῦσα θεόφρον,
πρὸς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Poiché fin dalle viscere materne,
come delizioso germoglio di giusti-
zia, tu hai amato Cristo, Elisabetta, e
hai seguito le sue orme, produci le
primizie dei beni eterni, operando
prodigi, o sapiente in Dio, grazie al-
la tua vita irreprensibile, a salvezza
delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della
natura.

Ὡς παρθενίας τέμενος, καὶ ἀρε-
τῶν θησαύρισμα, τὴν τῶν θαυμά-
των βλυσταίνεις χρηστότητα, ὥ-
σπερ πη γῆ ἀκένωτος, καὶ ψυχῶν
καὶ σωμάτων, Ἐλισάβετ καθαίρεις
τὰ ἀρρωστήματα, τῶν εὐλαβῶς
ψαλλόντων, τῷ Κτίσαντι Ἀλλη-
λούϊα.

Come santuario di verginità e te-
soro di virtù, fai zampillare, quale
fonte inesauribile, la bontà dei pro-
digi, e purifichi dalle malattie anime
e corpi di quanti cantano piamente
al Creatore: Alleluia!

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria di santa Elisabetta, la taumaturga.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Saba, lo stratilata.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 APRILE

✠ Memoria del santo apostolo ed evangelista Marco.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia dell'apostolo.*

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν θεηγόρων λογίων, τὸν συγγραφέα πιστοί, καὶ τῆς Αἰγύπτου μέγαν, πολιοῦχον ἀξίως, ὑμνήσωμεν βοῶντες· Μᾶρκε σοφέ, διδασχαιῖς καὶ πρεσβείαις σου, πρὸς τὸν ἀκύμονα βίον πάντας ἡμᾶς, ὡς Ἀπόστολος ὀδήγησον.

Συνοδοιπόρος ἐγένου, τοῦ Σκεύους τῆς ἐκλογῆς, καὶ σὺν αὐτῶ διήλθες, ὄλην Μακεδονίαν, ἐν Ῥώμῃ δὲ φοιτήσας, τοῦ Πέτρου ἡδύς, ἐρμηνεύς ἀναδέδειξαι, καὶ ἀνεπαύσω ἀθλήσας θεοπρεπῶς, ἐν Αἰγύπτῳ Μᾶρκε πάνσοφε.

Τὰς κεκαυμένας καὶ χέρσους, ψυχὰς ἐλίπανας, ταῖς φαειναῖς νιφάσι, ταῖς τοῦ Εὐαγγελίου· διό σου θεῖε Μᾶρκε, φαιδρῶς σὺν ἡμῖν, Ἀλεξάνδρεια σήμερον, πανηγυρίζει τὴν μνήμην καὶ εὐφημεῖ, προσκυνοῦσά σου τὰ λείψανα.

Celebriamo degnamente, o fedeli, lo scrittore delle parole ispirate e grande patrono dell'Egitto, gridando: O sapiente Marco, con i tuoi insegnamenti e la tua intercessione, guidaci tutti, come apostolo, alla vita senza tempeste.

Sei stato compagno di viaggio dello 'strumento d'elezione' e con lui hai attraversato tutta la Macedonia; giunto a Roma, sei divenuto gradito interprete di Pietro; sei infine pervenuto al riposo dopo aver degnamente lottato in Egitto, o sapientissimo Marco.

Hai irrigato con le piogge luminose del vangelo le anime riarse e inaridite; perciò oggi, o divino Marco, Alessandria gioiosamente festeggia con noi la tua memoria, e con venerazione esalta le tue reliquie.

Altri prosómia. Stesso tono.

Μᾶρκε παμμακάριστε τρυφῆς,

Ottimo Marco, tu hai bevuto al

τὸν χειμάρρουν ἔπιες, ὡς ἐξ Ἐδὲμ δὲ ἐξώρμησας, περιφανέστατος, ποταμὸς εἰρήνης, περικλύζων νάμασι, τοῦ Εὐαγγελικοῦ σου κηρύγματος, τῆς γῆς τὸ πρόσωπον, Ἐκκλησίας τὰ συστήματα, καταρδεύων, θεοπνεύστοις δόγμασι.

Μᾶρκε παναοίδιμε Μωσῆς, Αἰγυπτίου προφῆτην, ἐν τῇ θαλάσῃ ἐβύθισεν, ἀλλὰ σὺ πάνσοφε, ἐκ θαλάσσης τούτους, τῆς πλάνης ἀνείλκυσας, δυνάμει τοῦ αὐτοῖς μετὰ σώματος, ἐπιδημήσαντος, καὶ τὰ τοῦτων χειροποίητα, καθελόντος, ὑψηλῶ βραχίονι.

Ὁ Μᾶρκε πανίερε φωτὶ, ὁμιλῶν τοῦ Πνεύματος, πνευματικὸς ὅλος γέγονας, καὶ νῦν πανόλβιε, ταῖς πρὸς τὸν Δεσπότην, ἀνενδότοις νεύσεσι, καὶ μακαριωτάταις ἐλλάμψεσιν, θέσει θεούμενος, μυστηρίου τὸ κεφάλαιον, καὶ τὸ τέλος, εὔρες τὸ πολύευκτον.

Σοῦ ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖλεσι, Μᾶρκε Ἀπόστολε, καὶ γέγονας ποιμὴν τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ Θεότητι.

torrente di delizie: irrompi come dall'Eden, chiarissimo fiume di pace, irrorando con i flutti del tuo annuncio evangelico il volto della terra, irrigando le assemblee della Chiesa con dottrine ispirate.

O Marco ispirato, Mosè un tempo ha sommerso nel mare gli egiziani, ma tu, o sapientissimo, li hai tratti dal mare dell'inganno, con la potenza di colui che emigrò un giorno fra loro col corpo, abbattendo a braccio alzato i loro idoli fatti da mano d'uomo.

O Marco sacratissimo, a contatto con la luce dello Spirito sei divenuto tutto spirituale; e ora, o felicissimo, deificato per adozione da perseveranti slanci verso il Sovrano e da beatissime irradiazioni luminose, hai trovato quanto avevi lungamente bramato, il principio e il termine del mistero.

Gloria. **Tono pl. 2.**

La grazia è stata effusa sulle tue labbra, o apostolo Marco, e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in Deità una.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ὁ Μᾶρκε θεόσοφε σοφοῦ, γραμματέως κάλαμος, καὶ ὀξυγράφου γεγένησαι, Χριστοῦ τὴν σάρκωσιν, θεοπνεύστως γράφων, καὶ τρανῶς φθεγγόμενος, ζωῆς ἀτελευτήτου τὰ ῥήματα, ἐν ἧ δυσώπησον, ἐγγραφῆναι τοὺς ὕμνοῦντάς σε, καὶ τιμῶντας, τὴν ἔνδοξον μνήμην σου.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Ὁ Μᾶρκε Πανεύφημε Χριστόν, εὐαγγελιζόμενος, τὴν οἰκουμένην διέδραμες, καθάπερ ἥλιος, ἀφανίζων πᾶσαν, ταῖς ἀνγαῖς τῆς πίστεως, τὴν τῆς πολυθεΐας σκοτόμαιναν, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡ μῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Ὁ Μᾶρκε Απόστολε ἐν οἷς, τὸ πρὶν ἐπλεόνασε, τῆς ἀσεβείας ἡ ἄνοια, αὐτὸς ἐκήρυξας, Αἰγυπτίων σκότος, φωτισμῶ τῶν λόγων σου, διώκων θεοκῆρυξ πανόλβιε, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέ-

O Marco sapiente in Dio, sei divenuto stilo di scriba sapiente che scrive veloce, per redigere, ispirato, il racconto dell'incarnazione di Cristo, e chiaramente esporre le parole di eterna vita: supplica che in essa siano iscritti quanti ti celebrano, quanti onorano la tua gloriosa memoria.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

O Marco degno di ogni lode, hai percorso la terra recando il vangelo, dissipando, a guisa di sole, tutto il buio del politeismo con gli splendori della fede. Chiedi dunque per le anime nostre il dono della pace e della grande misericordia.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

O apostolo Marco, tu hai portato l'annuncio là dove prima sovrabondava la stoltezza dell'empietà, fuggando la tenebra dell'Egitto con la luce delle tue parole, o felicissimo araldo di Dio. Chiedi dunque per le anime nostre il dono della pace e

γα ἔλεος.

della grande misericordia.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Δεῦτε τῆς οὐρανίου μυσταγωγί-
ας τὸν κήρυκα, καὶ ὑποφήτην τοῦ
Εὐαγγελίου, ψαλμοῖς καὶ ὑμνωδί-
αις, Μᾶρκον πάντες εὐφημήσω-
μεν. Οὗτος γὰρ ποταμὸς ἀνεδείχ-
θη τοῦ νοητοῦ Παραδείσου, τὰς
ψυχικὰς ἀρούρας, τοῖς οὐρανίοις
ὄμβροις ἐπάρδων, καὶ καρποφό-
ρους δεικνύων Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῷ
παρέχοντι πᾶσι ταῖς πρεσβείαις
αὐτοῦ, ἰλασμόν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Venite, esaltiamo tutti con salmi
ed inni Marco, araldo della celeste
mistagogia e ministro del vangelo.
Egli si è infatti rivelato fiume del pa-
radiso spirituale, irrigando con le ce-
lesti piogge i solchi delle anime e
rendendole fertili per il Cristo Dio, il
quale, per la sua intercessione, a tut-
ti dona il perdono e la grande mise-
ricordia.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἄγιε, καὶ Εὐαγγελι-
στὰ Μᾶρκε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι
Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν πα-
ράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo ed evangelista
Marco, intercedi presso il Dio mise-
ricordioso perché conceda alle ani-
me nostre la remissione delle colpe.

ORTHROS

Káthisma del santo.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Εἰς ὕψος ἀνελθὼν, ἀρετῶν θεῖε
Μᾶρκε, ἐβρόντησας ἡμῖν, σωτηρί-
ων δογμάτων, μεγάλα μυστήρια,
θεῖος κήρυξ γενόμενος· ὅθεν πί-
σται σε, ἐκδυσωποῦμεν Παμμάρ-
καρ, πάσης θλίψεως, ἀμαρτιῶν
καὶ κινδύνων, ἡμᾶς ἐλευθέρωσον

Asceso alla vetta delle virtù, o di-
vino Marco, hai fatto risuonare per
noi grandi misteri di salvifiche dot-
trine, divenuto araldo di Dio. Con
fede, dunque, noi ti imploriamo, o
beatissimo, di liberarci da ogni tri-
bolazione, da peccati e pericoli.

Gloria. **Un altro. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστέρᾳ μέγαν σε, ἡ Ἐκκλη-
σία, κεκτημένη ἔνδοξε, τῶν διδαγ-

Avendoti come grande astro, o
glorioso, rischiarata dai raggi dei

μάτων σου βολαῖς, φαιδρυνομένη κραυγάζει σοι· Χαίροις Παμμάρκαρ, Κυρίου Απόστολε.

tuoi insegnamenti, la Chiesa a te grida: Gioisci, o beatissimo apostolo del Signore.

Ora e sempre. **Della festa.**

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἐξ ὕψους λαβὼν, τὴν χάριν τὴν τοῦ Πνεύματος, ῥητόρων πλοκάς, διέλυσας Ἀπόστολε, καὶ τὰ ἔθνη ἅπαντα, σαγηνεύσας, Μᾶρκε ἀοίδιμε, τῷ Δεσπότη προσήγαγες, τὸ θεῖον κηρύξας Εὐαγγέλιον.

Ricevuta dall'alto la grazia dello Spirito, hai sciolto i sofismi intricati dei retori, o apostolo, e, prese nella rete tutte le genti, o Marco celebrato, le hai condotte al tuo Sovrano, con l'annuncio del divino vangelo.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦ Κορυφαίου τῶν Ἀποστόλων μαθητῆς χρηματίσας, καὶ σὺν αὐτῷ τὸν Χριστὸν Υἱὸν Θεοῦ κηρύξας, ἐπὶ τὴν πέτραν τῆς ἀληθείας ἐστερέωσας τοὺς πλάνη σαλευομένους, ἐν ἧ καμὲ στερεώσας, ψυχῆς μου κατεύθυνον τὰ διαβήματα, ὅπως τοῦ ἐχθροῦ τῶν παγίδων λυτρουμένος ἀνεμποδίστως δοξάζω σε· σὺ γὰρ πάντα ἐφώτισας, Μᾶρκε σοφέ, τὸ θεῖον κηρύξας Εὐαγγέλιον.

Divenuto discepolo del corifeo degli apostoli, con lui hai annunciato il Cristo Figlio di Dio, confermando sulla roccia della verità quanti barcollavano nell'errore. Su di essa conferma anche me, e guida i passi della mia anima, affinché, liberato dai lacci del nemico, ti dia gloria senza impedimento, perché tu hai illuminato tutti, o Marco sapiente, con l'annuncio del divino vangelo.

Un altro. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τοῦ Πέτρου συνέκδημος, καὶ κοινωνὸς ἱερός, τοῦ Λόγου διάκονος, καὶ ὑποφήτης σοφός, ἐδείχθης Ἀπόστολε, ὅθεν τὸ τοῦ Σωτήρος, Εὐαγγέλιον θεῖον, Μᾶρκε διαχαράττεις, ὡς οὐράνιος μύστης, διὸ Εὐαγγελιστὰ σέ, πόθω γεραίρο-

Compagno di viaggio di Pietro, e con lui sacro ministro del Verbo, sei divenuto anche sapiente vate, o apostolo. Hai così messo per iscritto il divino vangelo del Salvatore, quale celeste iniziato, o Marco. Noi dunque, o evangelista, ti onoriamo con

μεν.

amore.

Sinassario.

Il 25 dello stesso mese, memoria del santo apostolo ed evangelista Marco.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Tono 1.**Ode 9. Irmós.**

Τύπον τῆς ἀγνῆς λοχείας σου, πυρπολουμένη βάτος ἔδειξεν ἄφλεκτος, καὶ νῦν καθ' ἡμῶν, τῶν πειρασμῶν ἀγριαίνουσαν, κατασβέσαι αἰτοῦμεν τὴν κάμινον, ἵνα σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως μεγαλύνωμεν.

Il rovelto ardente che non si consumava ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. Estingui ora, ti preghiamo, la fornace delle tentazioni che infuria contro di noi, affinché, o Madre di Dio, incessantemente ti magnifichiamo.

Tropari.

Φθάσας τὴν πηγὴν τὴν ἄφθαστον, τῆς τρισηλίου θεοφάντορ ἐλάμψε ὡς, καθαρώτερον, κατατρυφᾶς καὶ τρανότερον, τῆς θεώσεως τῆς ὑπὲρ ἔννοϊαν, Ἀγγέλοις συγχορεύων, ἀκαταπαύστως ἱερώτατε.

Giunto all'irraggiungibile sorgente della luce trisolare, o divino vate, piú puramente e chiaramente godi della deificazione che trascendente ogni comprensione, in incessante danza con gli angeli, o sacratissimo.

Πέτρον κοινωνὸς γενόμενος, διδασκαλίας καὶ τοῦ θείου κηρύγματος, τὰ οὐράνια, περιπολεύεις σκηνώματα, σὺν αὐτῷ θεοορῆμον μακάριε, μεθ' οὗ καὶ συμπρεσβεύεις, ὑπὲρ ἡμῶν Μᾶρκε Ἀπόστολε.

Compagno di Pietro nell'insegnamento e nel divino annuncio, con lui vivi nelle celesti tende, o beato dal divino parlare; e con lui tu intercedi per noi, o apostolo Marco.

Φάος τὸ τρισσῶς ἐνούμενον, μοναδικῶς τε πάλιν ξένως τρισσοῦμενον, ἀνεκήρυξας, πανευσεβῶς

Hai proclamato con tutta pietà, o Marco sapientissimo, illuminato dal fulgore della grazia, la luce triplice-

Μάρκε πάνσοφε, φωτιζόμενος αἴ-
γλη τῆς χάριτος· διὸ σε δυσωποῦ-
μεν· Ὑπὲρ ἡμῶν ἀεὶ ἰκέτευε

mente unificata, e unitariamente tri-
plice, in modo straordinario. Noi
dunque ti imploriamo: prega sem-
pre per noi.

Theotokión.

Μάρκος ὁ σεπτός, Ἀπόστολος,
τοῖς Αἰγυπτίοις Ἱεράρχης δεδώρη-
ται, οἷς ὡς νήπιος, σωματωθεὶς ἐ-
πεδήμησεν, ἐκ Παρθένου ἀγνῆς
Θεομήτορος, ὁ Κύριος τῆς δόξης,
ὄν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Marco, il venerabile apostolo, è
stato dato come pontefice agli egi-
ziani, tra i quali era emigrato come
bambino, incarnato dalla pura Ver-
gine Madre di Dio, il Signore della
gloria, che noi magnifichiamo e ce-
lebriamo.

Katavasía. Illúminati, illúminati.

Exapostilárion. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Ο Verbo, luce immutabile.

Σὺ τὴν υἰότητα Πέτρου, τοῦ Ἀ-
ποστόλου πλουτήσας, τοῖς Αἰγυπ-
τίοις ἐντεῦθεν, διατυποῖς πρῶτος
πάντων, τὸ Εὐαγγέλιον Μάρκε, δι'
οὗ τὸν κόσμον φωτίζεις.

Tu, ricco dell'adozione a figlio da
parte dell'apostolo Pietro, per que-
sto, primo tra tutti, hai redatto per
gli egiziani, o Marco, il vangelo col
quale illumini il mondo.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Αἰγύπτου φωστὴρ ὁ φαεινός,
Μάρκος ὁ πανάριστος, κήρυξ τοῦ
Λόγου ὁ πάνσοφος, Εὐαγγελίου
τε, συγγραφεὺς ὁ θεῖος, εὐφημεί-
σθω ἄσμασι, καὶ θείοις παρ' ἡμῶν
μελωδήμασι· Χριστῶ πρεσβεύει
γάρ, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν,
τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Il fulgido luminare d'Egitto, il no-
bilissimo Marco, sapientissimo an-
nunciatore del Verbo, divino redat-
tore del vangelo, sia oggi da noi
esaltato con canti e con melodie di-
vine: egli infatti intercede per noi
presso Cristo perché siano donate
alle anime nostre la pace e la grande
misericordia.

Δογματῶν τῶν θείων συγγραφεύς, τοῦ Χριστοῦ γενόμενος, πᾶσαν τὴν γῆν κατεφώτισας, αὐτοῦ τὴν σάρκωσιν, καὶ τὰ θεῖα πάθη, τὴν σεπτὴν ἀνάστασιν, καὶ τὴν πρὸς τὸν Πατέρα ἀνάβασιν, κηρύξας πάνσοφε, καὶ τὰ ἔθνη πρὸς ἐπίγνωσιν, ἀληθείας, ἐλύσας Ἀπόστολε.

Τοῦ Πέτρου τοῦ θείου ὀπαδός, εὐπειθὴς γενόμενος, Μᾶρκε Κυρίου Ἀπόστολε, ταῖς τούτου πάνσοφε, διδαχαῖς πειθήσας, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, τῇ χάριτι λαοὺς κατεφώτισας, τῶν Αἰγυπτίων τε, καταυγάσας τὴν διάνοιαν, καὶ τὴν πόλιν, αὐτῶν κατεκόσμησας.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Σοῦ ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖλεσι, Μᾶρκε Ἀπόστολε, καὶ γέγονας ποιμὴν τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ Θεό τητι.

Divenuto scrittore delle divine dottrine di Cristo, hai illuminato tutta la terra, annunciando la sua incarnazione, la divina passione, l'augusta risurrezione, e l'ascensione al Padre, o sapientissimo, attirando così le genti, o apostolo, alla conoscenza della verità.

Docile seguace del divino Pietro, o Marco apostolo del Signore, tu, o sapientissimo, persuadendo con le dottrine di lui, hai illuminato i popoli con la grazia del santo Spirito, e rischiarando la mente degli egiziani, hai messo ordine anche nella loro città.

La grazia è stata effusa sulle tue labbra, o apostolo Marco, e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in Deità una.

Ora e sempre. **Della festa.**

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

26 APRILE

Memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Amasea (sotto Licinio, ca. 322).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Κατὰ πάντων Μακάριε, τῶν πα-
θῶν ἐβασίλευσας, νόμῳ θείῳ μέγι-
στε, κρατυνόμενος· καὶ λογισμὸν
αὐτοκράτορα, σαφῶς ποιησάμε-
νος, καὶ γενόμενος Θεοῦ, παρα-
στάτης ἐπάξιος, χρῖσμα ἅγιον, ὑ-
πεδέξω, καὶ ποιμνῆς προηγῆσω,
λογικῆς Ἀρχιε ρέων, καὶ Ἀθλητῶν
ἐγκαλλώπισμα.

Ὡς κριὸν ἐκ ποιμνίου σε, Βασι-
λεῦ παμμακάριστε, βασιλεὺς πα-
ράνομος διεχώρισε, καὶ Βασιλέα
κηρύττοντα, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡ-
μῶν, τὸν τυθὲν τα ὡς ἀμνόν, καὶ
βροτούς διασώσαντα, θεασάμε-
νος, κατασφάττει ἀδίκως προξε-
νῶν σοι, οὐρα νῶν τὴν βασιλείαν,
καὶ αἰωνίζουσιν εὐκλειαν.

Ἐφ' ὑδάτων τὰς τρίβους σου, πα-
ραδόξως πεποίησαι, Βασιλεῦ αἰ-
διμε· μετὰ τέλος γάρ, ἀπορριφεῖς,
ὡς προέφησας, συντόνως ὑπέ-
πλευσας, καὶ τῇ πόλει σου σαυτόν,
Ἀμασεῖα ἀπέδωκας, φόρτον τίμι-
ον, ἀκαταί σχυντον πρέσβυν ἰαμά-
των, ποταμὸν καὶ νοσημάτων, πα-
ντοδαπῶν καθαρτήριοιον.

Di tutte le passioni hai trionfato, o
beato, facendoti forte con la legge
divina, o grandissimo. Acquisito un
pensiero padrone di sé, e divenuto
degnò di stare presso Dio, hai rice-
vuto il santo crisma e sei divenuto
guida del gregge razionale, o decoro
dei pontefici e dei lottatori.

Come ariete da un gregge, così, o
beatissimo Basilio, ti ha separato un
re iniquo. Vedendoti annunciare co-
me Re il Cristo Dio nostro, che, im-
molato come agnello, ha salvato i
mortalì, egli ingiustamente sgozza
te, procurandoti il regno dei cieli e
l'eterna gloria.

Tu hai prodigiosamente posto sul-
le acque i tuoi sentieri, o Basilio ce-
lebrato. Dopo la morte, infatti, getta-
to come avevi predetto, con vigore
hai occultamente navigato e hai re-
stituito te stesso ad Amasea, tua cit-
tà, quale prezioso carico, intercesso-
re mai confuso, fiume di guarigioni
e purificatore da ogni sorta di mali.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Amasea.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 APRILE

Memoria del santo ieromartire Simeone, parente del Signore (sotto Traiano, 98-117).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἰερεὺς ἱερώτατος, ἀθλητῆς ἐννομώτατος, συγγενῆς τοῦ κτίσαντος, ἀληθέστατος, θαυματοῦρ γὸς ὑπερθαύμαστος, φωστήρ διαυγέστατος, πλανωμένων ὁδηγός, Συμῶν ἀναδέδειξαι, στῦλος ἄσειστος, τῆς σεπτῆς Ἐκκλησίας καὶ τῆς ἄνω, βασιλείας κληρονόμος, καὶ τῶν Ἀγγέλων ἰσότιμος.

Μετὰ πόνους τοῦ σώματος, πολυτρόπους θαυμάσιε, μετὰ πᾶσαν βάσανον, πολυώδυνον, μετὰ μυρία παλαίσματα, Σταυρῶ προσωμίλησας, ἐκμιμούμενος Χριστόν, σταυρωθέντα θελήματι ὅθεν σήμερον, Συμῶν σου τὴν μνήμην τὴν φωσφόρον, ἐκτελοῦντες τὰς

Sacratissimo sacerdote, lottatore secondo le regole, realmente parente di colui che ti ha creato, mirabilissimo taumaturgo, luminare chiarissimo, guida degli erranti, tale ti sei mostrato, o Simeone, saldissima colonna della venerabile Chiesa, erede del regno superno e pari nell'onore agli angeli.

Dopo multiformi fatiche del corpo, o ammirabile, dopo i piú dolorosi tormenti, dopo innumerevoli combattimenti, hai sperimentato la croce, imitando Cristo, volontariamente crocifisso. Oggi dunque, o Simeone, celebrando la tua luminosa memoria, veniamo illuminati nei

αισθήσεις, τὰς ψυχικὰς φωτιζόμεθα.

Εἰς ναὸν ἐπουράνιον, ἱερῶς προσεχώρησας, ἱερῶ σταζόμενος, μάκαρ αἷματι, καὶ τῇ Τριάδι παρίστασαι, πλουσίως λαμπόμενος, ταῖς ἐκεῖθεν ἀστραπταῖς, πηγαζούσαις πανόλβιε· ὅθεν χαίροντες, τὴν ἀγίαν σου μνήμην ἐκτελοῦμεν, Συμεῶν ταῖς σαῖς πρεσβείαις, λύσιν πταισμάτων λαμβάνοντες.

nostri sensi spirituali.

Te ne sei santamente andato al tempio celeste, stillante santo sangue, o beato, e stai ora presso la Trinità, ricco di ogni luce per i bagliori che ne scaturiscono, o felicissimo. Noi dunque celebriamo gioiosi, o Simeone, la tua santa memoria, ricevendo per tua intercessione il perdono delle colpe.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 1.

Χριστοῦ σε συγγενῆ, Συμεῶν Ἱεράρχα, καὶ Μάρτυρα στεροδόν, ἱερῶς εὐφημοῦμεν, τὴν πλάνην ὄλεσαντα, καὶ τὴν πίστιν τηρήσαντα· ὅθεν σήμερον, τὴν παναγίαν σου μνήμην, ἐορτάζοντες, ἁμαρτημάτων τὴν λύσιν, εὐχαῖς σου λαμβάνομεν.

Sapendoti congiunto del Cristo e martire forte, o pontefice Simeone, noi santamente ti celebriamo, perché hai calpestato l'errore e custodito la fede; oggi dunque, festeggiando la tua santissima memoria, otteniamo per le tue preghiere il condono delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστέρα μέγιστον ἡ Εκκλησία κεκτημένη σήμερον τὸν θεηγόρον Συμεῶν φωταγωγεῖται κραυγάζουσα Χαίροις Μαρτύρων σεπτὸν ἀκροθίνιου.

La Chiesa, avendo oggi come sommo astro l'ispirato Simeone, ne è illuminata e acclama: Gioisci, venerabile primizia dei martiri.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Simeone, vescovo di Gerusalemme, parente del Signore.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 APRILE

Memoria dei santi apostoli Giasone e Sosipatro.¹

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Πάντα κατελίπετε τερπνά, Χριστὸν ἀγαπήσαντες, οὗ τὰς ψυχὰς ἐκολλήθητε, ὀπίσω ἔνδοξοι, ἴχνεσί τε τούτου, πίστει προσηνέχθητε Ἰάσων καὶ Σωσίπατροε πάνσοφοι, ᾧ καὶ πρεσβεύετε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἰάσων Σωσίπατροε ψυχὴν, τὴν ἐμὴν φωτίσατε, ἐσκοτισμένην ταῖς πάθεσιν, οἱ τὸν περιγίειον, διδασκαῖς ἐνθέοις, κόσμον καταλάμψαντες, καὶ σκότος τῶν εἰδώλων μειώσαντες, καὶ προσενέγκαντες, γένος ἅπαν τὸ ἀνθρώπινον, σεσωσμένον, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν.

Χριστὸς ὁ Θεὸς ὑμᾶς σοφοί, Ἰάσων Σωσίπατροε, τοὺς πλανωμέ-

Avete lasciato ogni cosa amabile per amore di Cristo, e avete aderito alla sua sequela con tutta l'anima, o gloriosi; sulle sue orme, per la fede in lui siete stati offerti, o sapientissimi Giasone e Sosipatro: presso di lui intercedete affinché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Giasone, Sosipatro, illuminate la mia anima ottenebrata dalle passioni, voi che con divine dottrine avete illuminato tutto l'orbe terrestre, dissipando la tenebra degli idoli e presentando salvo al Cristo Dio nostro tutto il genere umano.

Il Cristo Dio vi ha inviati, o sapienti Giasone e Sosipatro, a richia-

¹ Altre edizioni invertono questa memoria con quella del giorno successivo

νοὺς ἀπέστειλεν, ἀνακαλέσασθαι καὶ πρὸς σωτηρίαν, πάντας καθωδήγησεν, ὑμῶν ταῖς θεοσόφοις διδάγμασιν, ᾧ νῦν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

mare gli erranti, e tutti ha guidato alla salvezza con i vostri insegnamenti divinamente sapienti. Presso di lui intercedete, affinché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa. Apolytíktion. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσατε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Χειρογράφον εἰκόνα Rifiutando di venerare.

Τοῖς δόγμασι τοῦ Παύλου καταυγασθέντες, γεγόνατε φωστῆρες τῆς οἰκουμένης, τρισμακάριοι καταυγάζετε γὰρ αἰεὶ κόσμον θαύμασιν, Ἰάσον, ἢ πηγὴ τῶν ἱμάτων, Σωσίπατρε, Χριστοῦ Μαρτύρων κλέος, Ἀπόστολοι θεοφόροι, προστάται τῶν ἐν ἀνάγκαις, καθικετεύσατε Θεῷ, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Illuminati dalle dottrine di Paolo, siete divenuti astri di tutta la terra, o tre volte beati: voi infatti illuminate sempre il mondo con prodigi, o Giasone, fonte di guarigioni, e Sosipatro, gloria dei martiri di Cristo, apostoli teòfori, protettori di chi è nelle angustie. Supplicate Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ikos.

Ἀπόστολοι θεηγόροι, καὶ κήρυκες εὐσεβείας, διδάσκαλοι καὶ προστάται εὐσεβούντων αἰεὶ σέβαστοι, παρεστηκότες Θεῷ, καὶ φωτὸς θείου πληρούμενοι, καὶ στεφάνοις ἐγκοσμούμενοι, φωτίσατε

O apostoli ispirati e araldi della pietà, maestri e patroni sempre venerabili dei fedeli, stando presso Dio e saziandovi di luce divina, adorni di corone, illuminateci, vi preghiamo, perché onoriamo piamente con

ἡμᾶς δεόμεθα, γεραίρειν τὴν ὑμῶν πανέορτον πανήγυριν, ἐν εὐφρομῶν ὑμνωδίαις εὐσεβῶς· πάντες γὰρ ἔσμεν ποιμνιον ὑμῶν, λυτρωθέντες τῆς πλάνης ἐν χάριτι, ἀλλ' ὡς ὄντες σωτῆρες τῶν πιστῶν, σπεύσατε πρὸς τὸν Κτίστην, πρεσβεύειν παρρησίᾳ, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

inni di lode la vostra solennissima festa: tutti siamo infatti vostro gregge, riscattati per grazia dall'errore. Voi dunque, che siete salvatori dei credenti, solleciti intercedete con franchezza presso il Creatore per la salvezza delle anime nostre.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Giasone e Sosipatro.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἡ Παμφαῆς καὶ θεία, τῶν Ἀποστόλων ἑορτή, τῶν Κερκυραίων τὰ πλήθη, πρὸς εὐωχίαν συγκαλεῖ, Δεῦτε κορέσθητε πάντες, πνευματικῆς εὐφροσύνης

La splendida festa divina degli apostoli di Corfú convoca le folle a un banchetto: Venite, saziatevi tutti di spirituale letizia.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 APRILE

Memoria dei santi 9 martiri di Cizico (sotto Licinio, 321-323), e di san Memnone taumaturgo. (vd nota giorno 28)

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia dei santi.**

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Μάρτυρες Χριστοῦ πανεύφημοι, κατακρατούσης ποτέ, τῆς Ἑλλά-

Martiri di Cristo degni di ogni lode, quando un tempo dominava la

νων σκαιότητος, καὶ ὠθούσης ἅπαντας, πρὸς ἀθέμιτα βάραθρα, ὁδὸν εὐθεῖαν, οὐ κατελίπετε, καὶ ἀθεΐα, οὐ προσετέθητε, ἀλλ' ἐνηθλήσατε, γνώμης ἀνδρείοτητι, καὶ τὴν ζώην, ξίφει θανατούμενοι, κατεκληρώσασθε.

Θέογνιν Ροῦφον Ἀντίπατρον, θεὸ στιχον Ἀρτεμᾶν, Μάγνον τε καὶ Θεόδοτον, τὸν κλεινὸν θαυμάσιον, καὶ τὸν θεῖον Φιλήμονα, τοὺς ἐν ἀθλήσει, φαιδρῶς ἐκλάμπαντας, καὶ τοὺς ἐν σκότει, φωταγωγῆσαντας, πίστει τιμήσωμεν, ὑμνοῖς μακαρίσωμεν, τὴν ἱεράν, τούτων ἐορτάζοντες, μνήμην γηθόμενοι.

Ἄνθη Μαρτύρων τερπνότατα, παρεμβολὴ ἱερά, θεοσύλλεκτον ἄθροισμα, ἐκκλησία ἄριστος, συνοδία θεὸ λεκτος, χορὸς Ἁγίων, δῆμος μακάριος, ὑπὲρ Τριάδος, ἀγωνισάμενοι, ταύτην αἰτήσασθε, δοῦναι ἡμῖν ἄφεσιν, ἁμαρτιῶν, καὶ εἰρήνην ἅπασι, καὶ μέγα ἔλεος.

stoltezza dei greci, e tutti spingeva verso baratri di empietà, voi non avete abbandonato la retta via e non avete aderito all'ateismo: avete anzi lottato con animo forte e, uccisi di spada, avete ereditato la vita.

Onoriamo tutti con fede Teognide, Rufo, Antipatro, Teostico, Artema, Magno, Teodoto, il celebre Taumasio, il divino Filemone, che hanno sfavillato fulgidi con la lotta, e hanno illuminato quanti erano nelle tenebre; con inni acclamiamoli beati, festeggiando gioiosi la loro sacra memoria.

Soavissimi fiori dei martiri, sacro schieramento, accolta radunata da Dio, nobile Chiesa, eletta comitiva di Dio, coro di santi, folla beata: voi che avete lottato per la Trinità, pregatela di donare a noi tutti la remissione dei peccati, la pace e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria dei santi 9 martiri di Cizico, Teognide, Rufo, Antipatro, Teostico, Artema, Magno, Teodoto, Taumasio e Fi-

lemone.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Memnone taumaturgo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 APRILE

✠ **Memoria del santo apostolo Giacomo, uno dei 12 apostoli, fratello di Giovanni il teologo (sotto Erode Agrippa, ca. 44).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο **straordinario prodigio!**

Μάκαρ θεόπτα Ἰάκωβε, σὺ τὴν τοῦ Λόγου φωνήν, παραυτίκα δεξάμενος, πατρικῆς ἠλόγησας, θεραπείας καὶ σχέσεως· καταλιπὼν γάρ, βίου τὸν τάραχον, εἰς νοητὴν δέ, μεταβὰς θάλασσαν, ταύτην ἐτάραξας, εὐσεβείας δόγμασι, καὶ ταῖς βρονταῖς, ταῖς ὑπερκοσμίαις σου, θεομακάριστε.

Λόγον παμμάκαρ Ἰάκωβε, τὸν ἀρ χηγὸν τῆς ζωῆς, καὶ αἰῶνος τοῦ μέλλοντος, θεραπεύων πράξειςιν, Ἰσραὴλ τὸν παμβέβηλον, πρωτοτοκίων ὄντως ἐστέρησας, ὡς τὴν κοι λίαν Θεὸν ἠγούμενον, ὃν καὶ ἐπτέρνισας, καὶ γυμνὸν ἀπέδειξας, τῆς πατρικῆς, σκέπης εὐλο-

O beato Giacomo che hai veduto Dio, tu hai súbito accolto l'invito del Verbo, e non hai tenuto conto del lavoro e del rapporto col padre: abbandonando infatti il tumulto della vita, sei passato al mare spirituale e lo hai messo in tumulto con le dottrine della pietà e il tuo tuonare ultramondano, o beato in Dio.

O beatissimo Giacomo, servendo a fatti il Verbo, principe della vita e del secolo futuro, hai realmente privato dei diritti di primogenitura l'Israele divenuto profanatore perché considerava dio il ventre; lo hai anche confutato, spogliato della protezione paterna, escluso dalla bene-

γίας τε, καὶ κλήρου ἄμοιρον.

Ἄρχων κατεστάθης Ἐνδοξε, νῦν ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν, περὶ σοῦ ὤσπερ γέγραπται, μαθητῆς γενόμενος, τοῦ τὰ πάντα ποιήσαντος, καὶ διὰ ζῆλον, σοῦ τὸν θερμότατον, ὑπὸ ἀνόμων, μαχαίρα πάνσοφε, φόνον ὑπέμεινας, τῆς σεπτῆς τῶν δώδεκα, συμμαθητῶν, μάκαρ ὀμηγύρεως, προαναιρούμενος.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Πρῶτος πανεύφημε τῆς θεολέκτου δωδεκάδος, θάνατον ἐν μαχαίρα ὑπὸ Ἡρώδου, διὰ τὸν Διδάσκαλον ὑπέμεινας, πρῶτος τὸ ποτήριον αὐτοῦ ὡς ὑπέσχου ἔπιες· ὅθεν τῆς βασιλείας σε συγκληρονόμον προσήκατο ὁ φιλάνθρωπος, σὺν τῷ συγγόνῳ πρεσβεύοντας, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa.

Gloria. **Dell'apostolo. Tono 1.**

Ἀπόστολε καὶ Μάρτυς, Ἰάκωβε, τοῦ καλοῦ ποιμένος τὸ θεόλεκτον πρόβατον, τῷ ὀμαίμονι ἐν ὑψίστοις συναγαλλόμενος, αἴτησαι τοῖς ἔορτάζουσι τὸ σεπτὸν σου μνημόσυνον, ἄφεσιν ἁμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἄγιε Ἰάκωβε, πρέ-

dizione e dall'eredità.

Sei stato fatto capo, o glorioso, su tutta la terra, come di te sta scritto, divenendo discepolo di colui che tutto ha creato. Per il tuo ardentissimo zelo, sei stato ucciso di spada dagli empi, o sapientissimo, per primo sei stato tolto, o beato, dall'augusta adunanza dei dodici condiscipoli.

Per primo tra i dodici eletti da Dio hai subito la morte per il Maestro, o degno di ogni lode, ucciso di spada da Erode; per primo hai bevuto il suo calice, come ti era stato promesso. Perciò l'amico degli uomini ti ha accolto come coerede del regno dei cieli, dove intercedi insieme al tuo fratello per le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa.

Gloria. **Dell'apostolo. Tono 1.**

Apostolo e martire Giacomo, eletta pecora del buon pastore, esultante insieme al fratello nei cieli, chiedi per quanti festeggiano la tua venerabile memoria, la remissione dei peccati, e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 3.**

Santo apostolo Giacomo, intercedi

ὄνομά σου, καὶ δοξάσω τὸν βίον τὸν ἄμεμπτον, ὃν ἐκτέλεσας ἐπὶ τῆς γῆς, ἠξιώθης ἐπ' ὄρους θεάσασθαι, Κυρίου τὴν θείαν Μεταμόρφωσιν.

me e glorificherò la vita irreprensibile da te condotta in terra e per la quale hai anche ottenuto di contemplare sul monte la divina trasfigurazione del Signore.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo Giacomo, fratello di san Giovanni il teologo.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dell'apostolo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ Per questo sbigottisce il cielo.

Ἀγίως σου τὸν δρόμον διηνυκώς, ἐν Ἀγίων σκηνώμασιν ἔνδοξε, νῦν γεγηθώς, αἶγλην κατοπτεύεις τὴν τριφεγγῆ, ἧς ἀπολαύων πάνσοφε, πλήρεις εὐφροσύνης τοὺς ὑμνητάς, τοὺς σοὺς καὶ χαρμοσύνης, ἀνάδειξον παμμάκαρ ταῖς ἰκεσίαις σου Ἰάκωβε.

Dopo aver degnamente compiuto la tua corsa, ora, nelle dimore dei santi, o glorioso, contempli con gioia il triplice fulgore, e godendo di esso, o sapientissimo, ricolma di letizia e di gioia, o beatissimo, con le tue preghiere, quanti ti celebrano, o Giacomo.

Ἴδεῖν σε οἱ κακοῦργοι καὶ φονευταί, ὡς τὸν σὸν πρὶν Δεσπότην μὴ φέροντες· τὰς γὰρ αὐτῶν, πράξεις ἐκφραυλίζων σῆς ἀγωγῆς, τῇ παραθέσει ἠλεγξας, κτείνουσι μαχαίρᾳ τὸν μιμητὴν, Χριστοῦ τοῦ σταυρωθέντος, σαρκὶ ὑπὲρ ἀνθρώπων, ὧ θεορρημον παμμακάριστε.

I malfattori, gli assassini, non tolleravano la tua vista, come già era avvenuto per il tuo maestro: tu infatti, disprezzando le loro azioni, li avevi accusati, contrapponendo loro la tua condotta; essi uccisero dunque di spada l'imitatore del Cristo, che fu crocifisso per gli uomini nella carne, o beatissimo dal divino parlare.

Ρομφαία οὐρανίῳ τιμωρηθεῖς, ταῖς πληγαῖς ὁ Ἡρώδης ἀπώλετο,

Perì Erode, punito con piaghe dalla spada celeste, perché quel bruto

ὅτι τοὺς σοὺς, Λόγε διακόνους καὶ μαθητάς, οὓς Ἀποστόλους ἔφης, κτείνων οὐκ ἐνάρκησεν ὁ δεινός· διό σου τὴν δικαίαν, πρόνοιαν εὐεργέτα, καταπλαγέντες μεγαλύνομεν.

Τιμῶντές σου τὴν μνήμην χαρμονικῶς, εὐφημοῦμέν σε μάκαρ, Ἰάκω βε, μύστα Χριστοῦ, ἄδοντες δὲ ζῆλόν σου τὸν θερμόν, καὶ τὴν μακρὰν περίοδον, καὶ τοὺς σοὺς ἀγῶνας καὶ τὴν σφαγὴν, βροντῆς υἱὸν καὶ φῶς σε, κριτὴν καὶ μυστολέκτην, πιστῶς σε πάντες ὀνομάζομεν.

non si era stancato a forza di uccidere, o Verbo, i tuoi ministri e discepoli, da te chiamati apostoli. Noi dunque, o benefattore, magnifichiamo stupiti la tua giusta provvidenza.

Onorando gioiosamente la tua memoria, noi ti acclamiamo, o beato Giacomo, iniziato di Cristo: cantando il tuo zelo ardente, il lungo viaggio da te compiuto, le tue lotte e la tua immolazione, con fede tutti ti chiamiamo figlio del tuono, luce, giudice e rivelatore di misteri.

Theotokión.

Ὡράθης ὦ Παρθένε Μήτηρ Θεοῦ, ὑπὲρ φύσιν τεκοῦσα ἐν σώματι, τὸν ἀγαθόν, Λόγον ἐκ καρδίας τῆς ἑαυτοῦ, ὃν ὁ Πατὴρ ἠρεύξατο, πάντων πρὸ αἰώνων ὡς ἀγαθός, ὃν νῦν καὶ τῶν σωμάτων, ἐπέκεινα νοοῦμεν, εἰ καὶ τὸ σῶμα περιβέβληται.

Ti sei mostrata Madre di Dio, o Vergine, perché hai partorito corporalmente, oltre la natura, il Verbo buono, che il Padre, come buono, ha fatto sgorgare dal suo cuore prima di tutti i secoli; e ora noi lo contempliamo trascendente i corpi, benché di un corpo sia rivestito.

Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὥφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διό σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχία μεγαλύνουσιν.

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Exapostiláριon. Tono 2. Τῶν Μαθητῶν ὁρῶντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τῷ σαρκωθέντι Λόγῳ δι' εὐ-
σπλαγχνίαν, μαθητευθεὶς Ἰάκωβε
τῆς χορείας, ὄφθης Κορυφαίων
συναριθμῖος, μεθ' ὧν Χριστῷ δυ-
σώπησον, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν τιμών-
των, τὴν παναγίαν σου μνήμην.

Divenuto discepolo, o Giacomo,
del Verbo che nella sua compassione
si è incarnato, sei stato annoverato
nella cerchia dei corifei: con loro im-
plora Cristo per noi che onoriamo la
tua santissima memoria.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τῷ καλάμῳ τῆς χάριτος, ἐκ βυ-
θοῦ ματαιότητος, τοὺς βροτοὺς ἀ-
νείλκυσας, ἀξιάγαστε, τοῦ Διδα-
σκάλου τοῖς νεύμασιν, ὑπέικων
Ἰάκωβε, τοῦ φωτίσαντος τὴν σὴν,
κατὰ πάντα διὰ νοίαν, καὶ Ἀπό-
στολον, καὶ σεπτὸν θεηγόρον σε
Παμμάκαρ, ἀναδείξαντος τῆς τού-
του, ἀκαταλήπτου Θεότητος **Δίς.**

Con la canna della grazia hai trat-
to i mortali dall'abisso della vanità,
o degno di ammirazione, docile, o
Giacomo, ai cenni del Maestro che in
tutto aveva illuminato la tua mente
e ti aveva reso apostolo e venerabile
annunciatore ispirato, o beatissimo,
della sua incomprendibile divinità. **2**

Ἡ τοῦ Πνεύματος ἔλλαμψις, ἐπὶ
σὲ καταβέβηκε, τοῦ πυρὸς ἐν εἶδει,
καὶ σὲ μακάριε, θεῖον δοχεῖον εἰρ-
γάσατο, συντόνωσ ἐλαύνοντα, ἀ-
θεΐας τὴν ἀχλύν, καὶ τόν κόσμον
φωτίζοντα, τῇ λαμπρότητι, τῶν
πανσόφων σου λόγων, μυστολέκ-
τα, Ἀποστόλων ἢ ἀκρότης, Χρι-
στοῦ αὐτόπτα Ἰάκωβε.

Su di te è scesa l'illuminazione
dello Spirito in forma di fuoco, e ti
ha reso, o beato, divino tabernacolo,
ti ha reso capace di dissipare in bre-
ve la caligine dell'ateismo e di illu-
minare il mondo con lo splendore di
sapientissime parole, o narratore dei
divini misteri, Giacomo, vertice de-
gli apostoli, testimone oculare di
Cristo.

Ἀστραπαῖς τοῦ κηρύγματος,
τοὺς ἐν σκότει καθεύδοντας, ἀγ-

Con le folgori dell'annuncio, hai
illuminato, o glorioso, quanti dormi-

νωσίας ἔνδοξε, ὦ Ἰάκωβε, κατα-
φωτίσας ἀνέδειξας, υἱοῦς διὰ πί-
στεως, τοῦ Δεσπότη καὶ Θεοῦ, οὗ
τὸ πάθος ἐζήλωσας, καὶ τὸν θάνα-
τον, καὶ τῆς δόξης ἐγένου κλη-
ρονόμος, ὡς σοφός, ὡς θεηγόρος,
ὡς μαθητῆς ἀληθέστατος.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Δεῦτε τῆς οὐρανίου μυσταγωγί-
ας τὸν κήρυκα, καὶ ὑποφήτην τοῦ
Εὐαγγελίου, ψαλμικαῖς ὑμνωδί-
αις, Ἰάκωβον εὐφημήσωμεν· οὗτος
γὰρ ποταμὸς ἀνεδείχθη τοῦ νοη-
τοῦ Παραδεί σου, τὰς ψυχικὰς ἀ-
ρούρας, τοῖς οὐρα νίοις ὄμβροις ἐ-
πάρδων, καὶ καρποφόρους δεικνύ-
ων Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῷ παρέχοντι
πᾶσι ταῖς πρεσβείαις αὐτοῦ, ἰλα-
σμόν καὶ φωτισμὸν καὶ μέγα ἔλε-
ος.

Ora e sempre. **Della festa.**

Grande dossologia. Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * *

vano nella tenebra dell'ignoranza; e
dopo averli resi, o Giacomo, figli del
Sovrano e Dio, mediante la fede, hai
emulato la passione e la morte di lui,
divenendo erede della gloria, come
sapiente, come annunciatore divino,
come autentico discepolo.

Venite, esaltiamo tutti con salmi
ed inni Giacomo, annunciatore della
celeste mistagogia e ministro del
vangelo. Egli si è infatti rivelato fiu-
me del paradiso spirituale, irrigando
con le celesti piogge i solchi delle
anime e rendendole fertili per il Cri-
sto Dio, il quale, per la sua interces-
sione, a tutti dona il perdono e la
grande misericordia.